

OLTRE LA SCUOLA

PERIODICO DI CULTURA E PROBLEMATICHE SCOLASTICHE

NUMERO 16 - ANNO X
SETTEMBRE 2014

Premio 2013, 10ª edizione Concorso Nazionale "Fare il Giornale nelle Scuole - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti
Premio speciale a Tema 9ª Edizione Concorso Nazionale "Il migliore giornalino scolastico C. Scianguetta" - Manocalzati (Av)
Menzione d'onore "speciale" al Concorso giornalistico nazionale Città di Patti (Messina)
1° Premio al Concorso Internazionale - 8ª edizione - Premio "Città d'Isernia"

80049 SOMMA VESUVIANA (NA)
VIA MARIGLIANO, 140
TEL. 081 893 24 44

UN ANNO DI SENSAZIONALE EVOLUZIONE CULTURALE, CREATIVA E PRODUTTIVA RICONOSCIUTA DALL'UNESCO E DA RAI GULP

Sollecitati dalla Direzione Generale dell'USR per la Campania, ad avanzare la candidatura per l'associazione alla Rete Nazionale delle Scuole Associate all'UNESCO, abbiamo presentato il Progetto contenente il nostro piano di studio con le attività orientate alla

30 aprile u.s., dagli studi del Centro di produzione RAI di Saxa Rubra. Sulla singolare, felice esperienza con la RAI, lascio doverosamente ampio spazio ai circostanziati pezzi redatti dai motivati e bravissimi alunni "editorialisti" del Progetto ed all'esauriente articolo della

solerte coordinatrice del gruppo di lavoro redazionale, prof.ssa Castiello Carolina. Ed ora consentitemi alcune delucidazioni sulle origini del nostro Progetto UNESCO. Esso trae la sua genesi dal peculiare ruolo professionale che traduciamo nello svolgimento della nostra funzione educativa, culturale, etico - sociale per la formazione integrale dei nostri futuri cittadini del mondo. Partiamo dalla scuola dell'infanzia per incominciare a guidare il piccolo educando a stare bene con se stesso e con gli altri, cercando di eliminare i condizionamenti che ostacolano il suo equilibrato sviluppo sociale. Nel bambino è congenito il sentimento di inferiorità, di debolezza, di dipendenza dovuto al confronto sociale con gli adulti. Infatti, A. Adler scrive che ogni bambino è indotto a considerarsi piccolo e debole dal fatto di essere circondato da adulti. Sentimento che si consolida quando noi adulti non interpretiamo correttamente i suoi bisogni di tenerezza, di amare ed essere amato, quando ci relazioniamo con atteggiamenti severi e possessivi, che si sostanziano nella freddezza di stili educativi autoritari, severi ed umilianti che mortificano la sua

Allo stesso risultato negativo perveniamo allorché, per contro altare, allo scopo di contrastare l'educazione autoritaria, rigida e mortificante, ricorriamo ad un rapporto permissivo ed iperprotettivo. Erich Fromm ci persuade che creiamo così un bambino viziato al quale con le nostre premure togliamo la possibilità di conquistare l'autonomia. Ne prolunghiamo la dipendenza, impedendogli di intercettare le occasioni propizie che consentono di affrontare e superare il sentimento di inferiorità e di inadeguatezza. Quindi, le due modalità di trattamento, pur essendo opposte, sotto il profilo psicopedagogico, realizzano, tutto sommato, risultati analoghi e coincidenti in quanto portano allo stesso esito sconcertante di disturbare la propensione precoce ad entrare in relazione con gli altri, impedendo così agli educandi di capire i loro stati emotivi e di socializzare, a causa dell'indotta svalutazione personale che può spesso tradursi in vera e propria condotta aggressiva, generata dall'angoscia di base che caratterizza lo stile di vita consolidato in famiglia o in una scuola refrattaria o disattenta. Ed ecco perché in quest'Istituzione, interpretando ed applicando la locuzione baconiana, iniziamo ab

Alessandro Scognamiglio
dirigente scolastico

Continua a pagina 2

Una grande lezione di Legalità

Il 15 aprile il nostro Istituto ha avuto l'onore di ospitare la dott.ssa Liana Esposito, PM della DDA del Tribunale di Napoli, che ha tenuto una conferenza su un tema molto forte ed attuale: la legalità. È stato un momento importantissimo per tutti gli alunni e gli insegnanti che hanno partecipato,

in quanto abbiamo potuto apprendere tanto da una persona di grande spessore e coraggio. Nonostante la sua giovane età, la dott.ssa Esposito è in prima linea nella lotta contro la criminalità organizzata che spadroneggia nel nostro territorio e forse ne è anche un bersaglio, continuando onestamente ad impegnarsi nel suo lavoro, senza temere per la sua incolumità. Affascinati dalla sua personalità, noi alunni le abbiamo rivolto molte domande sul suo lavoro, ottenendo risposte e consigli utili per migliorare la nostra società. Siamo partiti dalla differenza che esiste tra giustizia e legalità e ci siamo interrogati sulla validità delle nostre leggi e su quanto sia importante rispettarle. Si tratta di regole che ogni comunità stabilisce per vivere pacificamente anche con l'aiuto delle forze dell'ordine che ogni giorno si battono sul campo per fare in modo che le leg-

Emilia Fico -II A
Liceo Scientifico

Continua a pagina 2



UNESCO Associated Schools



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



ISTITUTO MONTESSORI
Member of UNESCO
Associated Schools

PROGETTO ASP.NET
Associated School Project Network

realizzazione dei principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite nella convivenza mondiale, partendo dal Diritto a scuola.

L'inizio del nuovo anno ci ha sorpreso con l'esaltante notizia che la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, in concerto con la Direzione Generale per gli Affari Internazionali del M.I.U.R., hanno approvato il Progetto, accogliendo la richiesta di inserimento del nostro Istituto nella lista delle Scuole Italiane Associate all'UNESCO. Tale qualifica ci ha conferito l'onore di fregiarlo del logo del network internazionale "ASP.net" (Associated School Project-network), impresso in testata.

Hanno avuto il privilegio di diffondere per primi la notizia i nostri alunni "cronisti" che frequentano la scuola di base, ossia del primo ciclo di istruzione, già impegnati in analogo Progetto di partecipazione mensile al TIGGI' GULP, programma di informazione per i ragazzi, che realizziamo con la RAI in collaborazione con il TG 3 (canale 42 del DDT), concluso con l'intervento ad Isoradio, con la diretta delle ore 14.00, e l'andata in video, alle ore 16.45, il

considerarsi piccolo e debole dal fatto di essere circondato da adulti. Sentimento che si consolida quando noi adulti non interpretiamo correttamente i suoi bisogni di tenerezza, di amare ed essere amato, quando ci relazioniamo con atteggiamenti severi e possessivi, che si sostanziano nella freddezza di stili educativi autoritari, severi ed umilianti che mortificano la sua



fragile personalità e la sua incapacità a reagire. La conseguenza è facilmente intuibile. Favoriamo a torto in lui la crescita ed il consolidamento di sentimenti negativi come la paura, l'insicurezza, la frustrazione, problemi di autostima, dipendenza e sfiducia in sé, negli altri e nella vita sociale, che si traducono quasi sempre in comportamenti aggressivi e ribelli.

I nostri giornalisti a Rai Gulp

"Redazione Montessori" per partecipare ai TIGGI' di RAI GULP come editorialisti

Il settembre scorso, la Dirigenza di quest'Istituto mi ha proposto di organizzare una specifica Redazione per aderire ad un Progetto propositoci dalla sede Rai di Roma. Sin dall'inizio è stato per me entusiasmante perché l'invito andava a sfondare una porta già aperta. Già dal liceo, ho sempre avuto una grande attrazione per il mondo del giornalismo, tant'è che ho partecipato ad un corso per dilettanti. Forse un po' per gli eventi della vita, un po' per la poca fiducia in un mondo difficile da raggiungere, ho

lasciato perdere. La proposta, suggeritami dal nostro Preside, quindi, mi ha creato immediatamente un grande entusiasmo. Il nostro lavoro è subito iniziato. Ho sensibilizzato alcuni colleghi e diversi alunni. Abbiamo allestito una redazione con computer, smartphone, videocamere ed altri strumenti tecnologici per collegarci via Skype con il centro di produzione Saxa

Rubra di Roma. Nel giro di pochi giorni, eravamo già operativi. Ci siamo messi in contatto con l'équipe di lavoro di Roma, capeggiata da Francesca Scancarello, e abbiamo deciso quali argomenti trattare durante gli appuntamenti mensili prestabiliti. Le nostre attività e

Carolina Castiello

Continua a pagina 2



Siamo Impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente"
Maria Montessori

**ISTITUTO
MONTESSORI**

1° CICLO di ISTRUZIONE

- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria Paritaria
- Scuola Secondaria di 1° grado

2° CICLO di ISTRUZIONE

- IST. TECNICO - SETTORE ECONOMICO
indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- IST. PROFESSIONALE
PER IL SETTORE DEI SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA
E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
- Liceo Scientifico

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIGLIANO, 140 - TEL. 081 8932444 - FAX 0691 593794
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

"Alcool, Fumo e Droghe - Prevenzione"

Abstract relazioni Seminario organizzato con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici, con l'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare, con l'Ordine dei Tecnologi Alimentari Campania - Lazio e C.N.R. di Portici
Istituto Montessori - 20 Febbraio 2014

Il riscatto di una città, di un popolo passa anche attraverso la cultura. La cultura muove le coscienze, educa e accresce la competitività dei cittadini, il desiderio di migliorare. E la voglia di riscatto del popolo campano è più viva che mai. Per portarla avanti c'è bisogno di mettere assieme tutte le intelligenze e le professionalità disponibili. Al di là di slogan, chiacchiere e propaganda c'è bisogno di rimboccare le maniche e con puro spirito di servizio ridare lustro alla nostra terra. Questo sta avvenendo a Somma Vesuviana, grazie all'iniziativa della dott.ssa Filomena Castaldo, con il Patrocinio del Comune di Somma Vesuviana (con l'impegno in prima persona del Vicesindaco dott. Salvatore Di Sarno) e l'intervento di diverse professionalità appartenenti a differenti enti presenti sul territorio. Figure professionali che si sono impegnate senza sco-

A cura di:

Dott.ssa Feola Daniela,
laureata in Psicologia Clinica e di Comunità,
Specializzata in Psicoterapia.
Dott.ssa Auriemma Nunzia,
laureata in Psicologia dei Processi Cognitivi e del Recupero Funzionale
Dott.ssa Acquaro Monica,
laureata in Psicologia Clinica e di Comunità,

po di lucro per la diffusione nelle scuole di idee che ruotano intorno a valori e temi di fondamentale importanza quale l'ambiente e la salute. Una vera e propria "Campagna di prevenzione e di educazione alla salute" in collaborazione con

Nell'ambito di questa campagna il 20 febbraio 2014 si è svolto il seminario riguardante "Alcool, Fumo e Droghe - Prevenzione" presso l'Istituto Montessori, con la partecipazione delle psicologhe Daniela Feola, Nunzia Auriemma e Monica Acquaro.

La problematica trattata è particolarmente sentita in uno sce-

Continua a pagina 3

Dalla prima pagina

I nostri giornalisti a RAI GULP

progetti scolastici ed extrascolastici sono stati l'oggetto dei nostri servizi giornalistici. Il nostro compito era quello di creare dei video, in cui i ragazzi avrebbero esposto qual era stato il nostro lavoro e avrebbero reso tutti partecipi delle nostre iniziative. Questi video sarebbero andati in onda una volta al mese su RAI GULP (canale 42 del DDT), programma di informazione per ragazzi realizzato, proprio, da Rai Gulp in collaborazione con il TG3, Tiggi Gulp. Il programma, condotto da Nadia Contino, con un appuntamento pomeridiano, propone ai ragazzi l'attualità, la cronaca e notizie che riguardano il mondo degli adolescenti utilizzando nuovi volti, stili e modalità di racconto. L'iniziativa, a noi proposta, prevedeva che gli studenti degli istituti secondari italiani fossero chiamati a seguire la diretta e presentare i progetti e le iniziative legate al mondo del giornalismo realizzati all'interno delle loro classi. Anche noi dell'Istituto "Maria Montessori" siamo stati scelti, soprattutto, in seguito all'entusiasmante successo ottenuto al concorso "Fare il Giornale nelle Scuole" - (decima edizione 2012/2013) - con l'aggiudicazio-

ne del premio messo in palio dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti al nostro giornale "Oltre La Scuola". A questo punto, la redazione, da me diretta, ha iniziato il vero e proprio lavoro. Il primo servizio giornalistico aveva come argomento proprio il nostro giornale d'istituto "Oltre la Scuola". Successivamente, i lavori realizzati hanno preso in esame la nostra festa di Halloween, il laboratorio presepiale, il progetto "Salute e ambiente" e tante altre attività svolte durante quest'anno scolastico. I ragazzi, quindi, sono stati chiamati ad abbandonare il loro solito ruolo da studenti e sono diventati dei veri e propri giornalisti "in erba". La prima fase di ogni lavoro ci ha visti impegnati nella redazione di un testo che accompagnasse le immagini girate e montate grazie alla collaborazione di persone che sono state pronte ad aiutarci, nonostante i loro mille impegni. Sembrava tutto così difficile. Si trattava di vestire un abito che ti dava tante responsabilità. Ma... pian piano abbiamo acquisito una tale sicurezza che ogni volta è stato sempre più divertente e costruttivo. L'ansia, però, è salita alle stelle nella fase finale... quando siamo stati chiamati a preparare un servizio che sarebbe andato in onda il giorno in cui i "miei" ragazzi sarebbero stati lì, a Saxa Rubra, in diretta, a commentare ogni singola immagine. Quando l'ho detto ai ragazzi,

non hanno reagito molto bene. La paura di sbagliare era forte! Ma non mi sono data per vinta...così subito a lavoro...testo, prove e via fino alla cosiddetta Villa Augustea, oggetto del nostro ultimo video.

Quel giorno, oltre ad avere come guida il professor Antonio De Simone, che ci ha fatto visitare lo scavo archeologico e ha risposto a tutte le domande degli alunni...e non solo, i ragazzi hanno toccato con mano tutto ciò che avevano studiato teoricamente durante il corso di archeologia, fatto nei banchi di scuola. Di lì a poco, lo scorso 30 aprile, sono stati negli studi televisivi di SAXA RUBRA e lì hanno fatto conoscere agli spettatori di TIGGI' GULP una realtà fantastica. In verità quel giorno, la preoccupazione era alle stelle...ma sono bastati pochi minuti per recuperare quella sicurezza acquisita nei mesi precedenti. Sono fiera di avere diretto un progetto così importante ed interessante. Ho visto sia nella diretta ad ISORADIO sia in quella a TIGGI' GULP dei ragazzi molto capaci, spigliati e determinati che meritano il meglio dalla vita. Hanno affrontato l'impresa con grande disinvoltura.

Siamo usciti dagli studi con un grande entusiasmo ma soprattutto con un'esperienza esaltante in più in tasca che ha determinato i miei piccoli editorialisti a raggiungere sempre mete più esaltanti nella realizzazione del personale progetto di vita. Spero, quindi, che l'anno prossimo avremo di nuovo quest'opportunità...

Carolina Castiello

COMUNICATO STAMPA

L'Istituto "Maria Montessori" di Somma Vesuviana, con l'approvazione del suo Progetto di Educazione alla Legalità, è stato inserito nella Rete mondiale delle Scuole associate all'UNESCO. Pertanto, gli è stato conferito il mandato della missione culturale consistente nell'impegno serio e cosciente di cooperare scrupolosamente per realizzare il trionfo dei diritti umani inalienabili della libertà, giustizia e pace nazionale e nel mondo, secondo i principi della Dichiarazione dei Diritti Umani proclamata dall'ONU nel 1948. Per conferire una forte valenza persuasiva alla nostra promessa al di sopra di ogni orientamento ideologico e politico, noi montessoriani ci stiamo impegnando nell'arricchimento del nostro patrimonio di cultura giuridica mediante l'acquisizione di strumenti e metodi provenienti oltre che dalle Forze dell'Ordine, soprattutto dall'alta magistratura qualificata per dottrina, specializzazione ed esperienza in azione, nell'individuare e prevenire comportamenti criminali, manipolatori della natura umana e sovvertitori del benessere comune.

All'uopo, esprimiamo la più viva riconoscenza, rivolgendo un doveroso e caldo ringraziamento alla dott.ssa Liana Esposito -P.M. della DDA - Procura della Repubblica di Napoli - la quale, ricavando spazio nell'agenda dei suoi numerosi impegni istituzionali, ci ha assicurato la sua cortese disponibilità a tenere una lezione magistrale sulla "Prevenzione e contrasto alla criminalità, condizioni essenziali per assicurare la pacifica convivenza domestica e nel mondo".

Il prezioso ed interessante incontro è fissato per mercoledì 16 aprile 2014, ore 10.00, nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio".

L'ADDETTO UFFICIO STAMPA
ROSCOG

Dalla prima pagina

"Alcool, Fumo e Droghe - Prevenzione"

nario come quello campano fortemente implicato nel fenomeno della droga. In Campania, infatti, non è solo l'assunzione di certe sostanze a preoccupare, ma anche l'intreccio che si realizza con le organizzazioni criminali, con la mancanza di un'alternativa lavorativa, con il facile guadagno, accompagnati spesso dall'assenza di modelli familiari, sociali e politici positivi.

La prevenzione e l'informazione sulle sostanze psicoattive è, dunque, essenziale per evitare di cadere nel problema delle varie forme di dipendenza da droghe e alcool, in particolare nella fascia di età dell'adolescenza.



L'adolescenza è un periodo molto particolare per lo sviluppo dell'identità, ci si separa dalle figure parentali, con cui si entra spesso in opposizione, ci si identifica con il gruppo dei pari, il corpo matura ad una velocità maggiore rispetto alla psiche, e si muovono i primi passi verso l'autonomia. Si tratta di un processo naturale, sano, ma non privo di rischi, dati i problemi cui può andare incontro. Una delle paure, che maggiormente assale i genitori quando i figli attraversano il periodo dell'adolescenza, riguarda proprio la possibilità che essi vengano a contatto con le droghe, con tutte le conseguenze devastanti che ciò può comportare, sia per chi ne fa uso che per chi gli sta accanto. Il potere di attrazione che le droghe eserci-

tano sulle persone è strettamente collegato alle credenze e alle aspettative che esse hanno, in un determinato momento, a proposito dei loro possibili effetti. Vale a dire che ad esse è attribuita la funzione di fornire qualche tipo di risposta, per lo più immediata, a bisogni e desideri personali che possono riguardare ambiti differenti. Così una droga può essere assunta per percepire sensazioni intense e inusuali, per ampliare i livelli di consapevolezza personale, per modificare gli stati di coscienza, per scoprire una dimensione diversa rispetto a quella della quotidianità. Oppure può essere considerata come un mezzo che consente di semplificare o migliorare le relazioni con gli altri, favorendo comportamenti più disinibiti e socievoli o per facilitare sentimenti di fusione nei confronti del gruppo dei pari. Può rendere più soddisfacente l'immagine di sé favorendo sentimenti di maggior valore e controllo personale, rafforzando l'autostima, riducendo autovalutazioni negative, o addirittura, facilitando la definizione dell'identità. Può inoltre rappresentare il passaggio a una nuova fase di vita, costituire una sfida, favorire esperienze di similarità e di appartenenza, o costituire un mezzo per affrontare le varie esperienze personali di disagio.

L'uso di sostanze psicoattive risponde, dunque, a bisogni molto diversificati ed essendo abbastanza frequente la possibilità di entrare in contatto con le droghe, spesso chi ci avvicina lo fa con molta superficialità, specialmente nella fascia adolescenziale, in cui sovente non c'è sufficiente consapevolezza dei rischi ai quali si va incontro. Concetti quali dipendenza, assuefazione sono talvolta sconosciuti o per lo più non presi in considerazione nell'errata convinzione di avere la situazione sotto controllo e poter decidere liberamente se ricorrere o meno all'uso di qualche sostanza, trascurando il fatto che qualsiasi droga interferisce negativamente sulla fisiologia naturale dell'organismo, rappresentando un danno per la salute fisica e psicologica a sia nel breve che nel lungo periodo.

Affrontare il fenomeno della dipendenza significa considerare anche il tessuto sociale e storico in cui si sviluppa. Nelle nuove dipendenze possiamo scorgere quel tentativo di colmare con una sostanza il vuoto di ideali e di valori, tipico dell'epoca in cui viviamo. Quello che prevale è il vissuto della noia, dell'insensatezza esistenziale, che viene riempito con l'oggetto inebriante, funzionale a colmare il vuoto che si è venuto a creare.

Le nuove forme di ebbrezza, inoltre favoriscono paradossalmente l'inserimento sociale caratteristico di un'epoca consumistica, che offre un'abbondanza di oggetti di "pronto godimento" e in cui l'industria del divertimento impone l'imperativo di svagarsi, specifico di un'esistenza sempre condotta sulla corsia di sorpasso. È la situazione che incontriamo nelle cosiddette "stragi del sabato sera" tipiche di giovani che svolgono regolarmente le loro attività nel corso della settimana salvo investire nel weekend su di un'euforia idiota senza caratteristiche di critica sociale.

L'obiettivo che ci siamo prefissi è, in conclusione, quello di diffondere l'informazione sul problema droga per consentire un'adeguata prevenzione della dipendenza e far sì che sempre meno giovani cadano vittima di droghe e alcool.

Questo significa responsabilizzarsi rispetto al futuro e prendere l'iniziativa di dare un contributo significativo alla società, al miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita, creando così una realtà positiva in grado di permettere ai giovani di venire a contatto con idee che ruotano intorno a valori e a temi di fondamentale importanza, aiutandoli a riappropriarsi della loro vita.

Dalla prima pagina

Una grande lezione di Legalità

gi vengano rispettate da tutti. Infatti al convegno hanno presenziato anche i rappresentanti delle forze dell'ordine: polizia, carabinieri e guardia di finanza, che ci hanno fatto comprendere quanto credano nel loro lavoro e come lo portano avanti, nonostante i rischi che comporta stare in strada e avere a che fare spesso con pericolosi criminali. Rispettare le leggi ci fa essere cittadini migliori che non hanno paura di far valere i propri diritti senza piegarsi davanti alla violenza della camorra. Infatti, i camorristi si circondano solo di ingiustizia ed illegalità, procurandosi denaro sporco o ingiustamente sottratto alle persone oneste. La dott.ssa Esposito ci ha detto che non dobbiamo temere questi



malviventi perché quando vengono privati dei loro beni, non sono più nulla, sono degli esseri insignificanti perché non sono più sostenuti dal potere del denaro. Alcuni di essi però riescono a rendersi conto degli errori che hanno fatto e iniziano a collaborare con

la giustizia anche per dare un futuro migliore ai propri figli. In questo modo si possono portare avanti più facilmente alcune inchieste. Inoltre, si è parlato anche della nostra Costituzione che per noi oggi sembra ovvia e scontata (e anzi si parla anche di modificar-

la). Invece dovremmo capire che tante persone hanno lottato per ottenerla e farla approvare e pertanto dovremmo esserne fieri perché ci consente di far valere il nostro diritto alla libertà e all'uguaglianza. Abbiamo, dunque, tutti gli strumenti per vivere in pace e combattere gli abusi di chi ancora oggi pensa di potersi servire della forza per ottenere quello che vuole, ma come ci ha insegnato la dott.ssa Esposito con l'esempio della sua vita a servizio della legge, solo se non scendiamo a compromessi e percorriamo con coraggio la nostra strada, potremo essere i veri cittadini del domani e sperare in un futuro migliore.

Emilia Fico -II A
Liceo Scientifico

Dalla prima pagina

UN ANNO DI SENSAZIONALE EVOLUZIONE CULTURALE, CREATIVA E PRODUTTIVA RICONOSCIUTA DALL'UNESCO E DA RAI GULP

imis fundamentis, ossia fin dall'infanzia, ad estirpare dal microcosmo condizionante delle famiglie autoritarie e di quelle permissive i fattori nevrotizzanti mediante strategie energeticamente socializzati, tra cui il ricorso alle attività recitative e giochi drammatici, calibrati e curvati sui bisogni individuali, finalizzati a stimolare i bambini ad equilibrati comportamenti sociali, positivi, autonomi e responsabili, capaci di valorizzarli e farli sentire protagonisti attivi nei vari laboratori, con preferenza per quello teatrale.

I giochi drammatici di gruppo, là dove ognuno recita la sua parte, rispettando il proprio ruolo e quello degli altri, azionano le potenzialità che aumentano l'empatia e, quindi, l'altruismo mediante la capacità di entrare vicendevolmente in sintonia con le emozioni per affrontare insieme le situazioni difficili della vita nel pieno rispetto delle regole.

Intanto, il dialogo con le famiglie rinforza la nostra vicendevole alleanza per

contrastare gli assalti eversivi di una società generalmente corrotta che, con artate lusinghe, tenta di offrire ai ragazzi il facile accesso al disadattamento, all'abbandono scolastico, alla devianza, non esclusa poi addirittura la delinquenza. Pertanto, il punto di forza di tutte le attività di apprendimento che adottiamo consiste nella pratica della nuova concezione psicoterapeutica di K. Rogers estesa al campo della pedagogia. Rispettando le tendenze vitali dell'allievo, lo motiviamo a liberarsi dai condizionamenti autoritari e protettivi, dai suoi conflitti e tensioni in quanto riconosciamo che ogni soggetto "possiede potenzialmente la capacità necessaria per la soluzione dei suoi problemi".

Facciamo così nascere l'educazione alle "responsabilità dell'uomo libero" dall'esperienza, consentendo agli allievi di provare il gusto di inventare, sperimentare e concorrere all'umanizzazione della società mediante modalità operative fon-

date sul mutuo insegnamento, col quale si esercitano a potenziare la capacità di autoregolazione all'interno di una comunità costruttiva di gruppo, che dissolve stereotipi e conflitti egoistici.

In effetti, assicuriamo la libertà (ma non la spontaneità istintiva) di praticare le loro esperienze con la possibilità di manifestarle e comunicarle, senza interventi soffocatori della personale autorealizzazione. Così ognuno afferma il suo "Io", si integra nell'ambiente, valuta se stesso e gli altri, riconosce ed accetta i suoi lati deboli. Affronta le difficoltà della vita e si sente adeguato in quanto noi montessoriani, accettandolo e rispettandolo, ci asteniamo dall'imporre i valori già belli e fatti. Lasciamo a lui il piacere, la gioia ed il gusto di ricercarli.

Limitiamo i nostri interventi al ruolo di animatori, di orientatori e di guide nel contesto della comunità scolastica, regolata dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, praticando un insegnamento/

apprendimento vivo ed attivo, capace di sollecitare l'emancipazione sociale, culturale ed interculturale. Sulla piattaforma di questa solida impostazione pedagogica e didattica, animati dal cambio in melius della mentalità dei genitori, aiutiamo i nostri allievi a costruire le basi culturali ed interetniche, nonché gli strumenti etici e conoscitivi per alimentare lo spirito internazionalista, i valori del rispetto, della tolleranza, dell'integrazione e della solidarietà fra i popoli, dialogando, discutendo e praticando l'educazione allo sviluppo civile e pacifico dell'umanità, alla luce dell'Atto Costitutivo e delle direttive dell'UNESCO e della Dichiarazione dei Diritti Umani del 10/12/1948, senza rinnegare l'identità di ogni popolo, che valorizziamo rispettando sempre le leggi, la giustizia, i diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, escludendo ogni distinzione di razza, sesso, colore, lingua, opinione politica o di altro genere di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o

di altra condizione economica, sociale e culturale.

Purtroppo, non possiamo sottacere che qualche volta anche dal Parlamento non ci viene l'aiuto nell'impegno educativo esemplare, in quanto non mancano le occasioni in cui, anziché esaltare l'edificante limpidezza della legge che crea, si trasforma paradossalmente in cratere che erutta il torbido turpiloquio dei corrotti, la sacrilega violenza, offese incivili, insulti, volgarità, vilipendi, bagarre e relativi sinonimi, come spesso accade. Fattacci indecorosi e spettacoli di cattivo gusto che turbano negativamente il processo formativo dei giovani cittadini del mondo di domani e che rendono più complicata la nostra missione di guida alla legalità, alla tolleranza ed al dialogo costruttivo, mentre ripugnano al senso comune perché sconvolgono la gerarchia dei valori finalizzati ad educare alla serenità ed alla pace!

Alessandro Scognamiglio
Dirigente Scolastico

l'UNESCO spiegato con i totem

ISTITUTO **im** MONTESSORI

Grande sorpresa culturale per l'Istituto Montessori.

All'alba del nuovo anno (2013/2014) arriva l'ammissione alla Rete delle Scuole Associate dell'Unesco.

Il Progetto "I diritti a scuola" riscuote grande successo e consente all'Istituzione di varcare il prestigioso traguardo.

UNESCO Associated Schools



United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization



ISTITUTO MONTESSORI
Member of UNESCO Associated Schools

L'esaltante riconoscimento, da parte della più autorevole organizzazione culturale a livello mondiale, magnifica l'impegno che la comunità professionale montessoriana profonde nelle attività didattiche che sono mirate alla formazione dei futuri cittadini "attivi" del pianeta, per mezzo della cultura del dialogo e della cooperazione pacifica.

Tale traguardo conferma la piena e produttiva partecipazione ad una didattica aperta alla dimensione interculturale, europea ed internazionale.



SCUOLE ASSOCIATE ALL'UNESCO



Il progetto nasce a Parigi nel 1952 con lo scopo di consolidare l'impegno delle nuove generazioni nella spinta alla comprensione internazionale ed alla pace, sulla base di programmi educativi a vocazione internazionale, volti ai principi fondamentali dell'Unesco.



L'inserimento offre diverse opportunità di scambi sociali, culturali e didattici per quanto riguarda, soprattutto, l'educazione alla cittadinanza, nel rispetto delle leggi costituzionali a difesa del patrimonio materiale e immateriale e dello sviluppo sostenibile.



A cura degli alunni del Laboratorio Attività

IL NOSTRO PROGETTO: I DIRITTI A SCUOLA

Affonda le radici nell'impegno profuso dal corpo docente nella formazione dei cittadini del futuro.

Sin dai primi anni di vita scolare si opera affinché nell'animo dei discenti si alimentino lo spirito internazionale e i valori del rispetto, della tolleranza, dell'integrazione e della solidarietà tra i popoli.

Ciò attraverso un'educazione allo sviluppo civile e pacifico dell'umanità, nell'ottica di quanto emerge dall'Atto Costitutivo e dalle direttive dell'Unesco, escludendo ogni distinzione di razza, sesso e condizione economica, sociale e culturale.

Il progetto si origina, altresì, dalla particolare concezione del ruolo professionale dei docenti, inteso come una vera e propria "missione" educativa, culturale, etico-sociale, il cui scopo è quello di educare i discenti a star bene con se stessi e con gli altri.

L'educatore, allora, è una figura di guida al processo di crescita della persona attraverso un atteggiamento di accettazione e comprensione empatica, in quanto l'educando è un soggetto tendente all'autorealizzazione.



Punto focale di tale missione educativa è l'allievo che, attraverso l'esperienza, è educato alle responsabilità dell'uomo libero.

Rispettandone la spontaneità, infatti, gli è concesso il gusto di inventare, sperimentare e concorrere all'umanizzazione della società per mezzo di modalità operative fondate sul reciproco dialogo, col quale si dispone a fortificare la capacità di autoregolazione all'interno di una collettività operativamente concreta di gruppo.

A cura degli alunni delle classi IA e IIA ITE
Prof. Rosa Simonetti

UNESCO Associated Schools



United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization



ISTITUTO MONTESSORI
Member of UNESCO Associated Schools

CHE COS'È L'UNESCO

È l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.



È una delle istituzioni specializzate in cui è articolato il sistema delle Nazioni Unite il cui fine è quello di provvedere a preservare pace e sicurezza attraverso l'educazione, la scienza e la cultura.



UN PO' DI STORIA...

Correva l'anno 1946 quando a Parigi nacque l'Unesco. In realtà l'Atto Costitutivo era stato redatto già un anno prima a Londra poco prima che si concludesse la seconda guerra mondiale.

Proprio la guerra indusse a riflettere sul fatto che, per costituire un nuovo ordine internazionale, era necessario puntare alla cooperazione internazionale.



Così nacque l'Unesco, un'associazione di Stati.

Nel lungo cammino della storia si è compresa appieno l'importanza delle sfere di competenza dell'Unesco e della necessità della collaborazione in tali sfere per assicurare progresso economico, giustizia sociale e pace.



Tutto ciò acuisce risorse e responsabilità dell'organizzazione che, attualmente, si compone di tre istanze:

- La Conferenza Generale, che riunisce tutti gli Stati membri in genere ogni due anni, è l'organo sovrano dell'Unesco. Applicando la regola "uno Stato un voto", la Conferenza generale determina i programmi e il budget dell'Organizzazione;
- Il Consiglio Esecutivo, nel quale sono rappresentati 58 Stati membri eletti dalla Conferenza generale, si riunisce due volte l'anno. Si tratta di una sorta di consiglio d'amministrazione con il compito di verificare l'esecuzione delle decisioni della Conferenza generale e di preparare il lavoro di quest'ultima.
- La Segreteria, posta sotto l'autorità del Direttore Generale che viene eletto ogni 4 anni dalla Conferenza generale, è incaricata di mettere in pratica gli impegni assunti dagli Stati membri.

La sede centrale dell'Unesco è a Parigi.

A cura degli alunni della classe IIA ITC
Prof. Rosa Simonetti

“Maria Montessori” School

Member of UNESCO Associated School

This article is addressed particularly to all associated schools which have joined the UNESCO Associated Schools Project Network, or ASPNet. We would like to be known as new members and we would be glad to receive news from all the schools which will read this school newspaper, about their activities carried out in line with the UNESCO, in order to have an exchange of ideas and opinions.

“Maria Montessori”, a school in Somma Vesuviana, has received an exciting reward from the UNESCO, the most eminent educational and world-wide organisation which has approved and accepted the candidacy of our school and admission to the International website. It includes the schools of about 200 countries all over the world. The pass to cross the threshold of that recognition is our Project about “The fundamental rights” adopted by the European Union in the meeting in Nice on the 7th December 2000, a vademecum of our young students to create the peaceful cohabitation in the light of the so-called human rights of the third generation. Our school has carried out some initiatives, such as “Environment and health”- Seminars with the aim of promoting the “Environmental Culture, Safety and Hygiene” prevention of many pathologies caused by pollution. The meeting aims to increase the ethical level as a stimulus for young people and their awareness about responsibility to take charge of social commitments and public office. It is composed of four meetings that have been held by professionals specialised in a technical field: “Environmental Pollutants and their Consequences on the Environment”; “Microbiology and Food and Personal Hygiene”; “Alcohol, Smoke and Drugs” – Health Care; “Biological Agriculture and Biological Fight”.

Another important moment of our school has been a seminar open to the public with the participation of the Italian “Masters of Work Federation”, with their project “Together with Future Consciousness” and the thematic “Security at Home, at School and at Work”.

The meeting entitled “Strategy and Planning for effective operations about the Web” was about the origins of the Internet, the digital revolution but also about the risks of the on-line experience and the rules for a correct use of the Web.

The Congress about the principles of legality has offered a masterly lesson held by Mrs Liana Esposito, a Public Prosecutor of the Public Prosecutor’s office of Naples. This important event is a part of previous experiences against illegality and criminality carried out by our school, that supports the magistrates, the institutions and the police. The school undertakes precautionary measures against hypocrisy, violence, environmental degradation, juvenile detention, child labour and drug addiction.

These are only some of the numerous initiatives and conferences held by our school, which is convinced and try to convince the students and their parents that “we do not learn for school but for life”, as the ancient Romans stated. The aim of our school is to create a community of men and women possessing values, principles and their own ideas. Motivated also by the reward of UNESCO, “M.Montessori” school will continue to promote culture, wealth, peace, cooperation and international understanding.

“Since wars begin in the minds of men, it is in the minds of men that the defences of peace must be constructed.”

This notion is at the heart of the UNESCO mission.

Luisa Carillo

ARTICOLO IN ITALIANO

La scuola “Maria Montessori”

Membro delle Scuole Associate dell'UNESCO

Questo messaggio è rivolto particolarmente alle scuole gemelle del mondo che, con noi, formano la RETE. Noi, studenti, intendiamo farci conoscere in qualità di nuovi associati. Saremmo lieti di ricevere notizie dalle scuole che riusciranno a leggere questo giornale scolastico, riguardanti le loro attività che svolgono sulla linea fissata dall'UNESCO, al fine di stabilire un confronto e uno scambio di idee.

La scuola “Maria Montessori” di Somma Vesuviana ha ricevuto un importante riconoscimento da parte della più autorevole organizzazione culturale a livello mondiale, l'UNESCO, che ha approvato ed accettato la candidatura ed il nostro ingresso nella rete internazionale delle selezionate scuole appartenenti ai circa 200 Paesi membri disseminati sul pianeta. Il “passaporto” per varcare la soglia di tale riconoscimento è il nostro progetto su “I diritti a scuola” adottati dall'Unione Europea nel Vertice di Nizza il 7 Dicembre 2000, vademecum dei nostri giovani studenti per realizzare la pacifica convivenza alla luce dei nuovi diritti cosiddetti della terza generazione. La nostra scuola ha realizzato alcune iniziative, come il progetto “Ambiente e Salute”, seminari finalizzati a promuovere la cultura ambientale, la sicurezza e l'igiene per la prevenzione di numerose patologie legate all'inquinamento. Il seminario ha lo scopo di una maturazione di un alto livello morale che sia di sprone ai giovani nella presa di coscienza delle responsabilità da spendere quando assumeranno impegni e cariche pubbliche. Si tratta di una serie di quattro seminari, svolti da professionisti di alto livello tecnico-specialistico: “Inquinanti Ambientali e Ripercolazione sulla Salute”; “Microbiologia e Igiene degli Alimenti e Personale”; “Alcool, Fumo e Droghe- Prevenzione”; “Agricoltura Biologica e Lotta Biologica”; “Sana e Corretta Alimentazione”.

Un altro importante momento della nostra scuola è stato un seminario aperto al pubblico con la Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia “Progetto Insieme con la Coscienza del Futuro”, aggiornato nella tematica “Sicurezza nelle Abitazioni, nelle Scuole e nei Luoghi di Lavoro”.

Il corso intitolato “Corso di Progettazione Esecutiva ed Operativa sul mondo del Web” ha riguardato la nascita di Internet, la rivoluzione digitale ma anche i rischi dell'esperienza on-line e le regole per un uso corretto del web.

Il convegno sulla cultura della legalità ha offerto una lezione magistrale della dott.ssa Liana Esposito, P.M. della Procura Repubblica Tribunale di Napoli. Questo importante evento si inquadra nella serie di precedenti esperienze contro l'illegalità e la criminalità effettuate da questo Istituto, che affianca i magistrati, le istituzioni e le forze dell'ordine. La scuola si impegna contro l'ipocrisia, la violenza, la degradazione ambientale, la delinquenza e il lavoro minorile, la tossicodipendenza.

Queste sono solo alcune delle numerose iniziative e convegni tenuti dalla nostra scuola, che è convinta e vuole convincere studenti e genitori che “non impariamo per la scuola ma per la vita”, come affermavano gli Antichi Romani. Lo scopo della nostra scuola è di creare una comunità di uomini e donne che seguono valori, principi e loro idee. Motivata anche dal riconoscimento dell'UNESCO, la nostra scuola continuerà a promuovere la cultura, il benessere, la pace, la cooperazione e gli accordi internazionali.

“Poiché le guerre iniziano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che la difesa della pace deve essere costruita”.

Questo messaggio è nello spirito della missione dell'UNESCO.

Luisa Carillo

Incontro con i Maestri del Lavoro (Mdl) sul tema della "Sicurezza"

Avevamo già conosciuto i Maestri del Lavoro lo scorso anno, in un precedente seminario. Si tratta di persone che si sono contraddistinte nella loro carriera lavorativa per impegno, competenza e costanza, tali da essere poi premiate dal Presidente della Repubblica, che in una solenne cerimonia ha insignito loro di una medaglia d'argento a forma di stella nel cui interno è incisa l'Italia.

Nell'incontro, tenutosi il 05 marzo 2014 nell'auditorium "Biagio Auricchio" della nostra scuola, ci è stata illustrata la problematica della sicurezza in casa,

Corrente ci ha spiegato che purtroppo incidenti simili sono più frequenti in casa che sul luogo di lavoro poiché, mentre sul luogo di lavoro ci sono regole da rispettare e anche degli addetti che lo fanno rispettare, in casa non ci sono.

Il secondo argomento presentato è stata la sicurezza nello sport e, dunque, la necessità di indossare determinati accessori di protezione, come: il casco per il pattinaggio ed altri giochi come lo skate e il rugby; scarpe adatte e parastinchi nel gioco di calcio. Successivamente ci sono state



ziano le informazioni personali per compiere atti di pedofilia, per furti d'identità, per riprodurre documenti falsi, ecc. Infine, ci è stata presentata la sicurezza in caso di terremoto. Il maestro del lavoro, il Dott. Corrente ci ha anzitutto spiegato il fenomeno del movimento terrestre attraverso un semplice video in cui



nello sport, nel lavoro, in caso di terremoto, e quelle della sicurezza stradale e della sicurezza informatica. Il tutto c'è stato presentato con video e slide, arricchite dalla spiegazione accurata del MdL Dott. Corrente.

Il primo argomento presentato è stato quello della sicurezza in casa. Nel video propostoci, il protagonista Paperino, famoso per essere maldestro, incorre in una serie di incidenti domestici lasciando il ferro acceso, mettendo la faccia nel forno bollente, lasciando cadere la radio mentre è immerso nella vasca, ed inciampando sulle scale ingombrate da oggetti. Il Dott.

presentate altre slide relative alla sicurezza stradale e c'è stato spiegato che per sicurezza stradale si intende il rispetto delle regole della strada, indicate dalla segnaletica e dal codice. Ad esempio, quando si utilizza la moto è necessario indossare il casco, mentre in auto è necessario allacciare la cintura di sicurezza.

Un altro tema molto importante è stato quello sulla sicurezza di internet, in particolare per quanto riguarda i social network, facebook, twitter, ask, utilizzati quotidianamente da noi giovani. Ci siamo soffermati, purtroppo, su persone malintenzionate che spesso utiliz-

il movimento delle zolle terrestri era paragonato al movimento di due macchinine che lungo un percorso possono procedere urtandosi o senza scontrarsi. In caso di terremoto è necessario mantenere la calma e seguire delle semplici regole:

- Allontanarsi da mobili per evitare che gli oggetti in essi contenuti possano caderci addosso;
- Ripararsi sotto un tavolo o un architrave;
- Non affacciarsi al balcone perché questo è un elemento strutturale di probabile cedimento;
- Non usare l'ascensore nemmeno quando è finita la scossa perché potrebbero esserci mancati di

La parola del nonno

Il parlare è lo specchio della vita



La lingua batte dove il dente duole!

Sarà anche un luogo comune, ma questo vecchio adagio italiano sembra rendere bene quale rapporto ci sia tra il modo di parlare ed il malessere della società. Del resto non fa che riprendere, in forma semplice, un detto che gli antichi filosofi ci hanno trasmesso dai secoli lontani. Ossia «il linguaggio è lo specchio dell'anima: quale è la vita, tale è il parlare».

Una riflessione che non vale solo per la persona più o meno educata, ma per l'insieme dei gruppi umani. Non è questione di tono. Il comiziante urla, l'intrattenitore televisivo fa il cicisbeo e gli innamorati sussurrano.

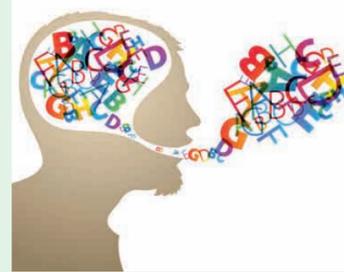
Ma provate a salire sul treno o in autobus al termine dell'orario scolastico, e se non rimanete stupefatti e scandalizzati nell'intimità, vuol dire che ormai anche voi siete rassegnati a tutto. Da quelle bocche adolescenti escono torrenti di parolacce, boati di volgarità, non di rado bestemmie, senza distinzione di maschi e femmine. Anzi, in certi casi, specie quando sono in gruppo

siano sempre stati esuberanti, in ogni epoca, è un fatto scontato: nel passato c'erano il freno del riguardo, il limite del pudore e l'apprezzamento sociale per la modestia. Tutto questo succede non solo in autobus; ma il parlare male dilaga sul Web, trabocca nelle trasmissioni radiofoniche e in certe rubriche sul piccolo schermo.

Una fogna verbale in piena, poi ci aggiungiamo le cronache parlamentari che vi raccontano il comportamento disonorevole dei rappresentanti del popolo. Dai vertici alla base, lo specchio del linguaggio ci rimanda un'immagine vergognosa e sguaiata della società contemporanea. Difficile a questo punto pensare che il turpiloquio e l'intercalare letamoso sollecitino buoni pensieri per risolvere i problemi, gravi e pressanti del nostro vivere.

La violenza, perché l'aggressione verbale è una delle sue forme più abiette, non può che generare violenza.

Enrico Ugliano



corrente e quindi si può rimanere intrappolati;

- Quando la scossa è terminata, bisogna scendere in strada usando le scale d'emergenza o le scale tradizionali, mantenendosi vicino alle pareti;

- Una volta in strada, bisogna andare nei punti di raccolta e non sostare in strada onde non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso;

- Allontanarsi dalle vetrine e dagli edifici in quanto possono cadere i cornicioni.

A noi è piaciuto tanto questo seminario perché ha arricchito la nostra conoscenza e ci ha entusiasmati tanto da coinvolgere in queste argomentazioni anche le nostre famiglie!

Gli alunni della III A della scuola secondaria di I grado

Oooooooh... Questa è stata l'espressione dei piccoli studenti quando, nel laboratorio di scienze, hanno osservato semplici esperimenti e svolto piccole attività scientifiche! Durante queste attività di laboratorio, i bambini si sono avvicinati alla scienza attraverso l'esperienza diretta; hanno scoperto le prime regole del metodo scientifico: osservazione e sperimentazione. Con lo slogan "Gioco a fare lo scienziato", gli alunni hanno incontrato materiali e fenomeni che fanno parte della loro vita quotidiana, (acqua, calore, specchi, aria, luce, fuoco...) per "saggiare" in prima persona le regole elementari della scienza. In questo modo hanno conosciuto meglio il mondo che li circonda e si sono divertiti (posso garantirlo) a guardarlo con occhi da piccoli scienziati! Anche per me, che li ho guidati e seguiti in questo

laboratorio. Tali relazioni terminavano con pensieri personali che, con mera gioia, riporto integralmente: "Per tutti noi, diventare scienziati è stato come poter entrare in un mondo magico, dove le nostre teorie, messe alla prova, possono essere dimostrate tramite rigorosi esperimenti! Siamo entusiasti di aver vissuto questa fantastica esperienza, perché il laboratorio di scienze ci ha permesso di agire non solo con il corpo ma anche con la mente; tutto sotto forma di gioco, stimolando la nostra fantasia, sperimentando, osservando e lavorando in gruppo!" (Iacopo Infante, Perla Auricchio, Nancy Schiano, Tonia Iossa, Patty Spina). Al termine delle attività abbiamo donato ai piccoli studenti di scienze un diploma per premiare il loro interesse, e soprattutto la loro curiosità da scienziato. Queste, e tutte le attività della nostra

I nostri giornalisti a Rai Gulp

L'anno scolastico al TIGGI' GULP di RAI 3

Quest'anno noi alunni dell'Istituto "Maria Montessori" siamo stati invitati a partecipare ad un programma per ragazzi, TIGGI' GULP, realizzato in collaborazione con il Tg3, e in onda su RAI GULP, canale digitale 42. Il programma ha coinvolto le scuole del nostro Istituto attraverso la realizzazione di servizi pianificati ad iniziative, eventi, news, legati a noi e al nostro territorio. Siamo stati lieti di essere partecipi di un'iniziativa che ci ha reso protagonisti. L'invito della RAI è arrivato alla nostra scuola ad inizio anno scolastico, soprattutto, in seguito al riconoscimento, ottenuto dal nostro giornale "Oltre la Scuola" da parte del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Abbiamo costituito una sorta di redazione e, qui, insieme ai nostri docenti, abbiamo deciso quali delle nostre attività sarebbero state proposte alla redazione di TIGGI' GULP. Questa, a sua volta, ci ha segnalato gli argomenti su cui sviluppare i nostri servizi.

Da qui, una volta al mese, abbiamo realizzato collegamenti skype in cui noi stessi abbiamo trattato di diversi argomenti e servizi vari come Halloween, il nostro giornalino, la nostra Festa degli Alberi, la Terra dei fuochi. ecc. pianificando una completa partecipazione mensile. E' stata un'esperienza indimenticabile che ci ha fatto scoprire tante cose nuove: come si prepara e come si deve redigere

un testo per un servizio televisivo, quali sono le caratteristiche che deve avere la location del video, smorzare l'ansia per la telecamera; quindi, abbiamo capito, fino in fondo, qual è il lavoro del giornalista o quello di un inviato televisivo. Il momento più interessante è arrivato il 30 aprile quando siamo andati ad "esplorare" questa gran-

compagni hanno avuto l'onore di partecipare ad una trasmissione in diretta per parlare di un argomento molto vicino a noi giovani: le stragi del sabato sera. Fare questa esperienza è stato per me esaltante. Ho conosciuto questo nuovo mondo, un mondo molto interessante! Usciti dagli Studi Radiofonici, siamo andati in un altro edifi-

importante come Rai 3. La giornata si è conclusa con la partecipazione al programma in diretta. La preparazione precedente è stata un po' stressante soprattutto perché abbiamo dovuto imparare pure il rispetto dei tempi televisivi perché per gli addetti ai lavori ogni secondo è oro. Alla fine, arrivato a casa, facendo un resoconto della giornata, ho pensato che quest'anno ha avuto un sapore particolare perché ho incominciato almeno per qualche ora a coronare un sogno che ho sin da bambino: diventare uno speaker o un presentatore. L'ambito in cui mi diverto di più è quello comico. Osservo le persone per poi evidenziare con le mie imitazioni i loro aspetti più buffi o il loro carattere. Spero che un giorno varcherò i cancelli della Rai, non come visitatore ed attore per qualche attimo, ma come uno dei personaggi più simpatici e in gamba delle trasmissioni di RAI GULP. Insomma, quest'anno scolastico il Progetto con Tiggi Gulp è stato un percorso che, almeno una volta al mese, ci ha fatto andare al di là dei nostri banchi e dei nostri compiti in classe, per scoprire un mondo interessante che non a tutti è concesso di esplorare. La RAI ci ha portato fortuna e noi la ringraziamo per averci offerto il privilegio di sentirci importanti per aver fruito del meraviglioso e raro dono.

Tobia Esposito - IV sez. A - IPSEOA

de cittadina, Saxa Rubra. Qui sono collocati gli studi dei programmi d'informazione, tra cui lo studio di Tiggi Gulp. Arrivati lì, ci è stata riservata un'accoglienza meravigliosa da funzionari, giornalisti e tecnici molto gentili. La prima persona che abbiamo incontrato è stata Francesca Scancarello della Redazione di Tiggi Gulp, la nostra guida. La prima tappa è stata lo studio di Isoradio dove alcuni miei

cio dove siamo stati letteralmente "catapultati" negli studi televisivi allestiti per girare le varie edizioni del Tg1. Li Francesca Paola Scancarello, della Redazione Tiggi Gulp, ci ha spiegato il "dietro" le quinte dei Tg e i "segreti" dei giornalisti ma soprattutto ci ha raccontato come riuscire a sedersi dietro quella scrivania e condurre un giornale di informazione quotidiano in onda su un canale così



EVVIVA! GIOCO A FARE LO SCIENZIATO!



eccitante viaggio, è stata un'esperienza nuova e piena di ricompense positive, come: lo sguardo interessato di Raffaella Auricchio, Vincenzo Caprio e Luisa Iorio, le continue domande di Francesco Malfi, Brando Di Palma e Salvatore Aliperta, la curiosità di Iacopo Infante, Annalisa Coppola e Perla Auricchio, le ipotesi di Pasquale Esposito e Benedetta Prisco, la partecipazione attiva di Martina Serpico e Gianna Nocerino, la gioia e la passione dei più piccoli (alunni della prima e seconda classe). Inoltre, sbirciando nei loro quadernetti di appunti, ho letto pensieri sulla loro esperienza: "fare gli esperimenti è molto bello", "mi piace tanto stare in laboratorio", "l'esperienza in laboratorio è meravigliosa", "facciamo tante cose divertenti", "quando vado in laboratorio mi sento quasi una scienziata".

Infine, con gran successo, alcuni studenti hanno provato a scrivere da soli i protocolli degli esperimenti e relazioni delle attività di

scuola hanno proprio lo scopo di stimolare gli alunni a guardare "al di là del proprio naso", così da poter essere uomini e donne del domani, che nel rispetto delle regole del buon vivere, pensano con il proprio cervello! Noi ci proviamo così!

Le classi della Scuola Primaria
Doc. lab. Scient.
Rosanna De Stefano



Basta coi **TEST** di ingresso:

**L'istruzione è un diritto di tutti !!!
Perché ci escludono, ignorando la Costituzione ?...**

FUORI I SEGRETI!!!

Ormai tutte le facoltà prevedono dei test di ammissione per i corsi universitari. Questa condizione già di per sé, come anatema limitante

contrari al meccanismo che "taglia e seleziona" l'accesso all'università. I test d'ingresso, secondo molti giovani, sono una delle peggiori

che ognuno deve riuscire ad ottenere, ma una garanzia che ogni società dovrebbe garantire e tutelare. Selezionare, in base a una presunta idea di "merito", credo sia una prepotenza. Chi afferma che i test sono uno strumento imparziale e che chi studia li supera senza problemi, non dice la verità, perché pensare

che qualche decina di domande, sistemate su discutibili griglie e due ore di tempo siano lo strumento per stabilire chi è in grado di studiare una disciplina e chi no, è pura follia. Secondo me, il test premia solo un tipo di preparazione, discutibile di sicuro ed anche lontana dal metodo con cui si viene formati all'interno delle nostre scuole.

Addirittura, negli anni, sono sorti tantissimi centri privati che preparano i futuri universitari, in vista del test, a ragionamenti e connessioni, trucchi e metodi per poter rispondere il più velocemente possibile a quella tipologia di quesiti. I costi di questi corsi sono altissimi e accessibili solo a coloro che hanno la possibilità di investire economicamente. Non è un caso, fra l'altro, che oggi il nume-

ro di laureati che provengono da famiglie in cui almeno uno dei due genitori è laureato, è superiore di quello di chi viene da una famiglia a basso livello d'istruzione. Nei paesi dove cultura e civiltà vanno di pari passo, come in Francia ad esempio, nessuno si è mai sognato di fissare un test per l'ingresso ad una qualunque facoltà.

Ingresso libero il primo anno, ma poi tempi rigidi e precisi per completare l'anno con lo svolgimento di un tot di esami. In questo modo le persone realmente motivate a rimanere nel corso universitario hanno l'opportunità di programmare lo studio e assicurarsi, in qualche modo, il mantenimento del posto in facoltà.

Ma qui, in Italia, chiedere la formazione di un sistema universitario serio e ben strutturato sembra una richiesta folle e la risposta resta solo una grande speranza per

noi giovani studenti, sfiduciati da una classe politica, impreparata e corrotta, e da una pubblica amministrazione, chiusa, prepotente e spesso incompetente, che temono i giovani intelligenti e diligenti che possano sloggiare da poltrone che assicurano prebende e marchingegni lucrativi, occultati da provvedimenti di comodo per non dare giustificazione al popolo che cresce, ormai stufo della dittatura dei corrotti! In ogni caso però, il coraggio di cambiare non deve farci mollare, anzi deve motivarci a nuove proposte per una mentalità diversa che intende la cultura in modo ampio e profondo con il fine di proporre delle opportunità che siano però serie, mirate e concrete ai giovani ai quali deve essere assicurato il diritto di realizzare il proprio progetto di vita.

**Paola Ammirati - IV A
Liceo Scientifico M. Montessori**



della follia della casta che perseguita le giovani generazioni, alimenta le incertezze e le ansie degli studenti.

Quest'anno poi, per la prima volta in Italia, i ragazzi hanno dovuto sostenere i test durante l'anno scolastico. Sarebbe quindi che, con gli esami di maturità a giugno e i test d'ingresso iniziati ad aprile, quest'anno niente vacanze o riposo per gli studenti. Quest'abitudine era consolidata già in altri paesi, ma non in Italia, dove professori, presidi e allievi stessi si lamentano perché tutto il sistema organizzativo, didattico e non, è messo in discussione da tempi stretti e aspetti disciplinari da considerare, rispetto sia al programma annuale, sia alla preparazione alle prove universitarie. L'anticipazione dei test è formalmente giustificata dalla volontà di allineamento con gli altri paesi europei. Con i test anticipati possono più facilmente entrare gli stranieri e per chi non dovesse superarli, ci sarebbe così anche più tempo per scegliere altre facoltà. Ma oltre questo problema i test di ingresso, ancora oggi, sono motivo di molti dibattiti tra i favorevoli e i

peche del sistema scolastico italiano, che si piega alla tipica confusione organizzativa del paese che, anziché costringere all'abbandono gli studenti universitari poco produttivi, parcheggiati nel limbo di mille sessioni di esami e anziché fare reale selezione, decidono di sbarrare l'accesso. Questi test a numero chiuso continuano a perseguire un modello di istruzione per pochi a scapito di molti, dove il merito è per chi riesce a sostenere i costi dei test di ammissione, le spese successive e per chi ha uno stile di apprendimento unidirezionale e poco versatile. Molti pensano che i test di ingresso servano a limitare il numero di laureati in Italia perché ce ne sono troppi e per non permettere a chiunque di iscriversi all'università, ma questo pensiero è sbagliato perché non tutti sanno che l'Italia è uno dei paesi dove ci sono meno laureati; pensare che all'università va solo chi se lo "merita" è sbagliato perché la formazione universitaria rientra a pieno titolo fra i diritti fondamentali di ogni cittadino, com'è riportato nella nostra Costituzione e questo diritto, non è un premio

n alt alla illa tea

Il primo aprile scorso, noi alunni della classe terza sez. A, siamo andati in visita in via Starza della Regina, in un sito archeologico che ha portato alla luce i resti di un edificio di epoca romana.

La scoperta dell'edificio avvenne intorno agli anni '30, dopo il rinvenimento casuale di strutture murarie durante lavori agricoli. Lo scavo riportò alla luce una piccola parte di esse. Considerando la monumentalità dell'edificio e la sua ubicazione, si ipotizzò che la villa potesse essere la residenza dove morì l'imperatore Ottaviano Augusto, come ci tramandano alcuni autori latini. A causa della mancanza di fondi, gli scavi furono interrotti.

La ricerca sul sito è ricominciata nel 2002, con il progetto di ricerca multidisciplinare dell'Università di Tokyo. Il professore Antonio De Simone, membro di questo progetto, ci ha accolti e ci ha accompagnati giù negli scavi, a diretto contatto con gli ambienti dal carattere monumentale e di rappresentanza. La stanza più grande è costituita da un lato da un colonnato, due pareti con nicchie, un'arcata sorretta da pilastri e, dall'altro, da una parete decorata con temi legati al dio del vino Dioniso.

In una delle nicchie è stata rinvenuta una donna con veste greca, forse una divinità, mentre in un'altra in origine era collocata una statua di Dioniso giovane con cucciolo di pantera; i reperti rinvenuti sono, in maggioranza, conservati nel Museo di Nola. La nostra Guida ci

ha spiegato che, quando una delle eruzioni del Vesuvio ha coperto queste strutture, oramai la villa era abbandonata; addirittura, in una delle ultime fasi di vita, essa era stata destinata alla produzione agricola.

È stato curioso notare che ad ovest c'è una stanza con numerose porte e finestre, che fu di-

absidata e con pavimento a mosaico decorato con motivi geometrici e delfini che saltano fra le onde. Fra le scale per la terrazza superiore, in una fase tarda furono poste due cabalette e tre "cisterne/silos", all'interno delle quali sono stati trovati un torso di cileno, un'erma ed un'iscrizione funeraria. Dalla terrazza mediana si accede, tramite una scala, ad una cella vinaria posta più in basso.

Oltre la parete con decorazione dionisiaca, c'è una vasta area, con due muri orientati nord-sud ed originariamente pavimentata con basoli di lava. In una fase successiva, parte dei basoli fu rimossa e furono posti alcuni grandi contenitori panciuti (dolia). Poi anche i dolia furono rimossi e, sul terreno accumulatosi, sono state rinvenute tracce di solchi arati ed impronte di animali, probabilmente in fuga al momento dell'eruzione.

Purtroppo, ancora oggi, non sono state rinvenute tracce che confermino il fatto che in questa villa sia morto l'imperatore Ottaviano Augusto.

È stato molto interessante visitare la villa, sembrava aver fatto un salto in epoca diversa. Bastava chiudere gli occhi e vedere davanti ai nostri occhi le dame danzare nel salone d'onore o partecipare a uno dei sontuosi banchetti che il padrone di casa era solito organizzare.

**Federica Formisano, Luca Maione,
Vincenzo Sodano, Salvatore Auricchio,
(Scuola secondaria di Primo Grado, III A)**



visa in due parti, una stalla ed una dispensa. In una fase tarda, a seguito del crollo del tetto, in un angolo fu posto un forno.

Verso valle, collegata con la stanza principale da due scale, è un'area terrazata con colonnato in mattoni e, verso est, un'aula absidata con arcata e fregio con Nereidi e Tritoni. Da questa stanza si accede ad un'altra, ugualmente

COMUNICATO STAMPA

Convegno su Cittadinanza, Diritto di Asilo e Costituzione.

La Dirigenza dell'Istituto "Maria Montessori" di Somma Vesuviana comunica che, con l'AREC (Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania) ed il Coordinamento degli ex Parlamentari, in concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale, nell'ambito della campagna triennale intesa a supportare l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nelle scuole, mediante l'intervento qualificato d'ingegneri giuristi ed autorevoli esponenti politici che hanno contribuito a scrivere

pagine importanti della nostra storia, ha concordato l'organizzazione di un convegno formativo, aperto anche al pubblico.

L'incontro, che verterà sul tema "Cittadinanza, Diritto di Asilo e Costituzione, che sarà tenuto dall'On. Avv. Carmine Iodice, avrà luogo martedì 26 novembre 2013, alle ore 11,00, nell'auditorium multimediale dell'Istituto "Biagio Auricchio".

**L'Addetto Ufficio Stampa
ROSCOG**



Ciao mamma,

da quando ti sei trasferita nella nuova casa, ci vediamo di meno, ma per fortuna, ci sentiamo tutti i giorni. Quando sei partita, mi è crollato il mondo addosso, non riuscivo a capire perché dovevamo separarci.

L'ho capito solo quando ho visto il tuo volto, improvvisamente rasserenarsi e sulla tua bocca, si è stampato un sorriso, che mi ha subito contagiata e mi ha implorato di non piangere.

Nel corso degli anni, abbiamo combattuto insieme contro un "nemico" spietato, quello che ogni tanto giocava con la tua memoria e si divertiva a far tremare le tue mani e il mio cuore. L'ho odiato con tutte me stessa, perché sapevo che prima o poi, ti avrebbe sconfitta.

A causa sua, qualche volta, ho perso la pazienza e in alcuni momenti, avevo voglia di scappare e quando ho provato a farlo, ho incontrato ovunque, i tuoi occhi indifesi e pieni d'amore che mi hanno richiamata a te.

Tante volte, ho pensato che il buon Dio volesse punirmi nell'affidarmi questo compito così impegnativo. Oggi, lo ringrazio per avermi donato questa gioia, senza la quale mi sarei sentita una figlia inutile.

Ora, quando torno a casa, dalle scale, mi sembra ancora di sentire i tuoi capricci da bambina, i tuoi continui litigi con la badante, colpevole di volerti dare la medicina, corro velocemente, per cercare di rassicurarti. Nell'aprire la porta, mi accoglie un religioso silenzio. Finalmente, mi hai vista e ti sei tranquillizzata.

Nei giorni precedenti al tuo trasferimento, eri immobile nel letto. Di notte, ti parlavo e tu, ti rammaricavi di non poter rispondere.

Dai tuoi occhi, scorrevano solo lacrime, in ognuna di esse, c'era la risposta che avresti voluto darmi. Nell'ultima lacrima che ho visto, c'era l'abbraccio più grande che abbia mai ricevuto.

Sai, la sera sto dormendo nel tuo letto, stringendo tra le braccia la maglietta che indossavi l'ultimo giorno che sei rimasta a casa.

Nonostante, sia stata lavata, ha conservato tutto il tuo sapore. Il sapore della vita, della gioia, dei sogni, del sacrificio, della sofferenza.

Insomma, il sapore di te...

Per fortuna, il tuo "nemico", non è riuscito ad appropriarsi dei tuoi baci e del tuo sorriso.

Di notte, prima di addormentarmi, i tuoi baci, si mettono in fila per venirmi a salutare e il tuo sguardo, sedendo al mio fianco, mi veglia fino al mattino.

E così, ho trascorso un altro giorno, senza poterti vedere, ma con la consapevolezza, che sei continuamente in mezzo a noi.

Carmela Sbraccia

VISITA DI ISTRUZIONE

a VISCIANO

L'8 agosto 1914 a Visciano nacque Padre Arturo d'Onofrio. Quindi in quest'anno ricorre il centenario della sua nascita. Padre Arturo era un uomo buono. "Ringraziava", "Ricordava", "Celebrava", "Imparava" ed "Insegnava"; si considera, dunque, cosa buona e giusta mantenere vivo il ricordo di lui per stimolare la coscienza dell'Amore di Dio, il Quale, quando trova corrispondenza nell'anima, opera vere e proprie meraviglie! Padre Arturo in vita è stato esempio di virtù, amore, perdono, salvezza. In tal senso ci piace ricordare una significativa sentenza di Sant'Agostino che così si esprimeva "SI ISTI ET ISTAE, CUR NON EGO"? Se loro (ci sono riusciti) perché non io? È nell'ottica di questa riflessione che a fine Novembre la Commissione Visite guidate e Viaggi di istruzione di quest'Istituto ha promosso un'interessante iniziativa, cioè una visita guidata a Visciano, nella Chiesa fondata da Padre Arturo, per ascoltare la SS. Messa. Era il 29 Novembre; c'era uno splendido sole, ma faceva molto freddo. Tuttavia noi alunni, ben incappucciati, siamo partiti alla volta dell'uscita didattica. Erano le 9:20 e il viaggio si è presentato subito comodo e confortevole. Giunti a Visciano intorno alle 10:00, Padre Francesco e Padre Cristoforo ci hanno fatto fare merenda in un locale attrezzato dalla chiesa, adiacente alla sacrestia. Chi doveva andare alla toilette e poi in fila, siamo entrati in Chiesa dove ci attendeva Padre Saverio che ci ha fatto accomodare e ci ha documentati sull'origine e fondazione della Chiesa, mentre a turno, chi voleva, ordinatamente si confessava presso altri preti messi a nostra completa disposizione. Eravamo circa 100 alunni e la Chiesa era solo per noi. Alle 11:45 è cominciata la Messa, una celebrazione semplice ma commovente ed avvolgente, visto anche il clima



natalizio che si respirava. Terminata la Messa, in fila per due, abbiamo visitato i presepi posti al piano terra della Chiesa, ce n'erano tanti: piccoli, grandi, particolari, mastodontici, vere e proprie opere d'arte che noi abbiamo tanto apprezzato, osservato ed ammirato in silenzio tra stupore e meraviglia. Dopo circa un'ora, il custode ci ha guidati nel parco della Chiesa. Lì, tra fiori, prati, aiuole e panchine, abbiamo mangiato, scattato qualche foto-ricordo, giocato un po' a pallone e riposato. Abbiamo sostato per circa un'ora e trenta. Verso le 14:30 alcune suore ci hanno invitati allo showroom del 2° piano della Chiesa e lì, chi ha voluto, ha acquistato rosari, coroncine sacre, statuette del Bambino Gesù, presepi, ecc. Ancora oggi a distanza di 6 mesi conserviamo un bellissimo ricordo della giornata trascorsa e ci riteneremmo volentieri se non avessimo tanto altro da visitare ancora. Alla prossima uscita didattica!

Gli alunni della III A - Scuola secondaria di I grado.



Particelle sottili e ozono minacciano la salute già dal grembo materno. L'inquinamento continua ad essere un problema attuale per i cittadini europei. Il rapporto dell'Eea (controllo inquinamento europeo) sulla qualità dell'aria in Europa tra il 2002 e il 2011 ha infatti svelato che, nonostante la significativa riduzione delle emissioni di sostanze nocive nell'ambiente, il 96% della popolazione che vive nelle città è esposta a concentrazioni di particolato superiori rispetto ai limiti fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Non solo, la concentrazione di ozono a livello terra supera i limiti dell'Oms nel 98% dei casi. L'Eea non ha dubbi ad affermare che particelle sottili e ozono rappresentano un "pericolo significativo" per la salute degli europei. Il suo direttore esecutivo, Hans Bruyninckx, ha sottolineato che "per passare ad un percorso sostenibile, l'Europa deve essere ambiziosa e andare oltre le normative correnti", che stabiliscono in 20 microgrammi per metro cubo (il doppio rispetto al limite massimo consigliato dall'Oms), il livello medio tollerabile della concentrazione di particelle inquinanti di diametro non superiore ai 2,5 micrometri. Da parte sua, la ricerca continua a fornire conferme di quanto l'inquinamento possa essere dannoso per la salute sin dal grembo materno. Lo scorso 15 ottobre la Lancet Respiratory Medicine ha pubblicato gli ultimi

Viene definita, da alcuni, la Chernobil della Campania. Altri parlano del più grande biocidio di massa mai avvenuto in un paese occidentale avanzato. Quella di cui si parla molto in questi giorni, ovvero la cosiddetta "Terra dei fuochi", è diventata negli ultimi decenni uno dei luoghi più inquinati d'Italia e d'Europa.

Le province di Napoli e Caserta (ma non solo) sono state, per decenni, teatro di un crimine odioso e per di più sotto gli occhi di tutti, dunque anche di chi era chiamato a tutelare la salute pubblica: la messa al rogo quotidiana, in numerosi punti nella zona di rifiuti tossici.

Chi abita in quelle province sa fin troppo bene di cosa si tratta: colonne di fumo nero all'orizzonte che, sospinte dal vento, in breve tempo riversano il loro carico di diossina e gas pericolosi su tutti i centri abitati del circondario.

Un fumo denso, soffocante, nauseante e ovviamente dannosissimo per la salute, impossibile da contenere, pur restando letteralmente barricati in casa, inermi e sconfitti. Il gran rilievo mediatico nazionale di questi giorni, pur essendo positivo e indispensabile, giunge purtroppo dopo anni e anni di denunce pubbliche inascoltate, riempiendo di vergogna chi ha preferito girarsi dall'altra parte lasciando solo le tantissime vittime.

Per questo abbiamo iniziato un progetto chiamato "SALVIAMO LA NATURA".

Quest'ultimo consiste nel coltivare piante alimentari e fiori di vario genere nella nostra serra biologica senza l'utilizzo di sostanze nocive all'ambiente. Alla realizzazione della serra, ha contribuito tutta la scuola media, guidata dalla professoressa DANIELA ALIPERTI. Abbiamo iniziato a pulire la serra e a togliere tutte le erbacce, poi, a seconda della stagione, abbiamo piantato fiori e ortaggi come: finocchi, verza, lattuga, broccoli, ecc.

Questi prodotti verranno consumati da noi alunni nella nostra mensa scolastica. Lo scopo di questo progetto è quello di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente cercando di fare il possibile per non inquinare.

Infine, il professore FRANCESCO AURICCHIO, ha ripreso noi alunni mentre lavoravamo nella serra BIOLOGICA e poi ha inviato il filmato al programma televisivo TG GULP. È stata un'esperienza che ci ha fatto capire che, anche facendo piccole cose, possiamo contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e a rendere migliore il nostro futuro.

Miriam Serpico, Claudia Miranda
Lidia Iorio, Giusy Lo Sappio - Classe IIA Sc. Second. I gr.



Salviamo la Natura



Visita d'istruzione dal Papa



Il giorno 16 aprile noi alunni della scuola secondaria di primo grado, insieme ad alcuni liceali, accompagnati dalle professoressse Daniela Aliperti e Giulia Bruno, abbiamo partecipato ad una visita guidata a Roma.

Quando siamo arrivati in piazza San Pietro, c'erano tantissime persone provenienti da tutto il

mondo: portoghesi, francesi, inglesi, spagnoli... Alcuni di noi abbiamo avuto la fortuna di trovare un posto proprio davanti alle transenne; quindi abbiamo visto Papa Francesco molto da vicino sulla sua Papamobile.

Appena il Papa si è avvicinato, abbiamo intonato una canzoncina che avevamo preparato sulle note dell'inno della nostra scuola e gli abbiamo consegnato un nostro lavoretto nel quale abbiamo inserito dei bigliettini con i nostri pensieri per lui. Così quando si è avvicinato a noi, gli abbiamo dato un regalo e incominciato a intonare una piccola canzone, inventata da noi alunni sulle note dell'inno della scuola Maria Montessori. Un'esperienza unica: è stata un'emozione molto forte!

C'erano tantissime persone e le occasioni di perdersi erano tante.

Dopo, abbiamo girato per alcune strade di Roma andando nei negozi di souvenir per comprare e portare a casa un ricordo del felice evento.

Successivamente siamo andati a mangiare al Circo Massimo.

Lì ci ha raggiunto la guida Silverio e con lui abbiamo ricostruito insieme la storia di Romolo e Remo, due gemelli, figli di dio Marte, che furono ab-



bandonati dalla madre Rea Silvia sul fiume Tevere. Questi furono ritrovati da una lupa che li ha accuditi per un po' di tempo, però poi furono ritrovati da due pastori che li allevarono. Quando Romolo e Remo divennero grandi decisero di riprendersi il loro po-

lato c'erano altre due statue che rappresentavano il Nilo e il Tevere. Siamo passati poi anche su una terrazza che affacciava sul foro romano e su una via dove passavano i soldati che tornavano dalla guerra. La guida ci ha spiegato che i soldati più erano feriti più erano amati perché si battevano eroicamente per la patria.

Dopo la visita guidata, siamo risaliti sul pullman, per ritornare a scuola.

È stata un'esperienza fantastica, vedere il Papa e visitare Roma. Veramente la visita è stata la più bella che noi abbiamo mai fatto!!

Alunni della II A - Scuola secondaria I grado

Inquinamento: europei ancora a rischio

Particelle sottili e ozono minacciano la salute già dal grembo materno. L'inquinamento continua ad essere un problema attuale per i cittadini europei. Il rapporto dell'Eea (controllo inquinamento europeo) sulla qualità dell'aria in Europa tra il 2002 e il 2011 ha infatti svelato che, nonostante la significativa riduzione delle emissioni di sostanze nocive nell'ambiente, il 96% della popolazione che vive nelle città è esposta a concentrazioni di particolato superiori rispetto ai limiti fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Non solo, la concentrazione di ozono a livello terra supera i limiti dell'Oms nel 98% dei casi. L'Eea non ha dubbi ad affermare che particelle sottili e ozono rappresentano un "pericolo significativo" per la salute degli europei. Il suo direttore esecutivo, Hans Bruyninckx, ha sottolineato che "per passare ad un percorso sostenibile, l'Europa deve essere ambiziosa e andare oltre le normative correnti", che stabiliscono in 20 microgrammi per metro cubo (il doppio rispetto al limite massimo consigliato dall'Oms), il livello medio tollerabile della concentrazione di particelle inquinanti di diametro non superiore ai 2,5 micrometri. Da parte sua, la ricerca continua a fornire conferme di quanto l'inquinamento possa essere dannoso per la salute sin dal grembo materno. Lo scorso 15 ottobre la Lancet Respiratory Medicine ha pubblicato gli ultimi

risultati sul tema, svelando il legame tra inquinamento atmosferico e un basso peso alla nascita, un fattore di rischio per problemi di salute, soprattutto a livello respiratorio, sia durante l'infanzia che in età adulta. "Oltre al fumo attivo e passivo - precisano gli autori - anche l'esposizione all'inquinamento atmosferico è un fattore di rischio altamente frequente e controllabile, e molte nascite sottopeso registrate in Europa potrebbero essere prevenute "se l'inquinamento urbano dell'aria venisse ridotto". "La diffusa esposizione delle donne incinte di tutto il mondo all'inquinamento dell'aria dell'ambiente urbano a concentrazioni simili o addirittura superiori rispetto a quelle stimate nel nostro studio - sottolinea Marie Pedersen, primo autore della ricerca - fornisce un chiaro invito a migliorare la qualità dell'aria a chi definisce le politiche". "Le indagini mostrano che una grande maggioranza di cittadini capisce bene l'impatto della qualità dell'aria sulla salute - ha aggiunto il Commissario all'Ambiente Janez Potocnik - e sta chiedendo alle autorità pubbliche di prendere provvedimenti a livello europeo, nazionale e locale".

Saverio Castiello - IV
Liceo Scientifico



bandonati dalla madre Rea Silvia sul fiume Tevere. Questi furono ritrovati da una lupa che li ha accuditi per un po' di tempo, però poi furono ritrovati da due pastori che li allevarono.

Quando Romolo e Remo divennero grandi decisero di riprendersi il loro po-

Cara maestra Anna

Cara maestra, in questi 5 anni sono diventata grande con te, e ho imparato tante cose, mi dispiace tanto andare via ma devo continuare ad imparare.....per diventare come te. Tante parole non sempre rendono interessante un discorso, a volte una sola parola racchiude un profondo significato: Grazie!

La tua attenzione nei miei riguardi è stata veramente importante. Un grazie sentito. Grazie per esserci stata al bisogno, di avermi strappato un sorriso e di avermi caricata con la tua allegria.

Cara maestra, ti sono veramente riconoscente di tutto quello che hai fatto per me in questi anni.

Mi auguro che grazie ai tuoi insegnamenti riuscirò a trovare nel modo migliore la mia strada nel mondo. Grazie per avermi insegnato a studiare, a rendere semplice tutto quello che poteva sembrare insormontabile, di come è dura la grammatica, di quanto è noiosa la storia e di quanto è pesante la matematica.

Ma con te maestra è stato tutto un gioco, un gioco didattico, importante che mi ha fatto maturare e crescere. E sì perché tu mi hai cresciuta, mi hai sostenuta, e difesa quando sapevi che avevo ragione, ma anche rimproverata, ma sempre per il mio bene e per la mia educazione.

Grazie vorrei dirti ogni giorno.

Grazie per tutto il tuo impegno non solo verso di me ma per ogni singolo alunno.

Forse oggi non capiamo quanto ci hai formati, anche nelle nostre coscienze, ma un giorno, forse fra un po' di anni lo scoprirò e il mio pensiero volerà dolce verso di te,

Cara maestra, non ti dimenticherò mai.

BUDINO FREDDO DI BROCCOLI CON CREMA AL LIMONE E GAMBERI AL VAPORE

INGREDIENTI:

2 albumi d'uovo
300g. broccoli
400g. gamberi coda
1 limone
sale marino q.b.
2 scalogni
1 uovo intero
110g. burro

PREPARAZIONE:

Lessare i broccoli, scolarli, tritarli grossolanamente e lasciarli raffreddare.

Montare i tre albumi con un pizzico di sale, incorporare i broccoli e versare il composto negli stampini precedentemente imburrati.

Posizionare gli stampini in una teglia riempita per tre quarti d'acqua e infornare in forno preriscaldato a 200° per circa 10 minuti ottenendo così una cottura a bagnomaria.

Nel frattempo tagliare a tocchetti gli scalogni e cuocerli insieme al succo di limone e ad un decilitro d'acqua.

Appena il liquido si riduce di circa la metà, bisogna filtrarlo e solo a questo punto aggiungiamo il burro ed il tuorlo d'uovo mescolando continuamente fino ad ottenere una crema.

Infine bollire i gamberi per 1 minuto, sgusciarli lasciando le alette delle code ed adagiarli sui budini precedentemente sformati nel piatto da portata.

La crema al limone la disponiamo in un cucchiaino adagiato al fianco dei budini con una fettina sottile di limone e/o una grattugiata di limone.



Allievi dell'IPSOA ossia Istituto Professionale per il Settore dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (Ex Alberghiero) che si sono distinti sul piano professionale anche nel mondo del lavoro

L'allievo **Romano Emanuele** ha partecipato alla pubblica prova di abilità e creatività "BELLO E CERTIFICATO" - II Edizione - il 10 maggio 2014, presso il Parco dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici. L'iniziativa è stata organizzata da tale autorevole Istituto in collaborazione con la testata giornalistica OBIETTIVO e con l'URCC. Ha avuto per fine l'incentivazione e lo sprone per le future leve alla professione di cuoco ed alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico della Campania. Il nostro allievo del terzo anno, fedele alle indicazioni del bando, ha presentato alla giuria un piatto preparato freddo sul Broccolo Napoletano, meritando il giusto riconoscimento. Pubblichiamo qui di seguito la Ricetta con le indicazioni della preparazione e con il calcolo dei valori nutrizionali degli alimenti della ricetta. Complimenti della Re-

dazione a lui ed al tutor prof. Giuseppe Cimmino.

Gli Allievi **Ruopolo Vincenzo** - classe IV ed **Esposito Antonio** - classe V hanno partecipato ad uno stage formativo nel Settore addetto al Ricevimento/BAR dal 20.12.2013 al 15.1.2014, effettuato presso il Villaggio Olimpico Sestriere (TO). Ebbene, cosa può dire la Redazione per elogiare la loro bravura, il senso di responsabilità, la loro motivazione e passione per la professionalità? Nulla di più giusto, immaginabile ed eloquente che condividere il giudizio leale, concreto e competente, dato analiticamente, per interesse ed impegno, capacità di svolgere correttamente i compiti, per la socievolezza, per il possesso delle competenze, tecniche e professionali, ecc., giudizio che è stato sempre espresso con la valutazione ECCELLENTE, sintetizzato dal Tutor aziendale Responsabile BAR del Villaggio nell'osservazione complessiva trasmessa alla nostra Dirigenza, che riportiamo testualmente: **SIAMO RIMASTI MOLTO CONTENTI DEL LAVORO SVOLTO DAI RAGAZZI. MI SENTO DI DIRE CHE SONO PRONTI PER IL MONDO DEL LAVORO, SPERIAMO IN UN FUTURO DI AVERLI CON NOI**

Bravi ai tre nostri responsabili e diligenti studenti, che aggiungiamo ad esempio ai loro compagni. Grazie al dinamico prof. Giuseppe Cimmino, il quale li guida ineccepibilmente!

CALCOLO DEI VALORI NUTRIZIONALI DEGLI ALIMENTI DELLA RICETTA

I VALORI RIPORTATI QUI DI SEGUITO
SONO PER OGNI 100g. DI PRODOTTO

- **UOVO DI GALLINA:** 53,5g. acqua, 15,8g. proteine, 29,1g. lipidi, Tuorlo 325Kcal
- **UOVO DI GALLINA:** 87,7g. acqua, 10,7g. proteine, 43Kcal albumi
- **BROCCOLI BOLLITI:** 88,3g. acqua, 4,5g. carboidrati, 4,3g. proteine, 0,5g. lipidi, 39Kcal
- **GAMBERI:** 14g. proteine, 1g. lipidi, 3g. carboidrati 70Kcal
- **BURRO:** 0,8g. proteine, 83g. lipidi, 1,1g. carboidrati, 755Kcal
- **LIMONE:** 0,6g. proteine, 2,3g. carboidrati, 12Kcal

I nostri giornalisti a Rai Gulp

IO... SPEAKER PER UN GIORNO...

Quale progetto più rilevante potrebbe proporre una scuola, se non quello che ha come meta niente poco di meno che la Madre Rai? Arieggiava entusiasmo, convinzione e tanta voglia di divertirsi. Poco più di tre ore mi separavano dall'esordio ad Isora-



dio e "fare bella figura", è diventata il mio motto. Un paio di auricolari e canzoni giuste sono riuscite a mettermi a mio agio. Arrivati a Roma, in un batter d'occhio, mi sono trovato "scaraventato" negli studi di Saxa Rubra, esattamente nella "palazzina della radio". Le apparenze non hanno deluso le aspettative... il posto era immenso, quasi un "paesino". Una giovane donna, impiegata della Rai e referente del nostro progetto, ci ha fatto da guida, illustrandoci il nostro itinerario e informandoci su cose alquanto interessanti a proposito dei programmi televisivi. L'ansia cominciava a nutrirsi del mio entusiasmo, ma dovevo restare calmo. Ero al tu per tu con la diretta e i compagni confidavano nella mia apparente sicurezza. La conduttrice radiofonica avrebbe dovuto pormi una domanda a proposito di un argomento a me molto "vicino", "Le stragi del sabato sera"... La speaker

si chiama Giusy ed era un' ex insegnante di lettere. Ha una voce familiare ed una dizione così flessibile ed elastica che ho iniziato ad invidiarla. Ha lanciato in diretta una canzone di Pino Daniel, mentre iniziavano le presentazioni. Un evento surreale stava per divenire realtà ed ancora non potevo crederci. Cuffie alle orecchie, microfono davanti e tanta, tantissima adrenalina da scaricare. L'intervista è stata molto scorrevole, quasi come una chiacchierata con un'amica e, nel giro di pochi minuti, sono riuscito a raggiungere un totale agio. Mi sono sempre chiesto come sarebbe stato trovarsi nei panni del giornalista e non dell'ospite. Ma che voi ci crediate o no, mai domanda più entusiasmante mi fu posta: "Allora,

Andrea, desideri comunicare qualche informazione in diretta al posto mio?" Gli occhi mi si sono illuminati in viso e così ho cominciato a leggere, dallo schermo, notizie sul traffico e visibilità. Tra ghigni, risa e pacche sulla spalla, ho avuto la soddisfazione di uscire da quella stanza, fiero e compiaciuto.

I professori mi hanno ringraziato per la disponibilità... ma, in realtà, ho ringraziato io loro per questa esperienza estasiante.

Andrea Maione
V Liceo Scientifico



IL PROCESSO A Galileo Galilei

Tra le varie attività svolte in classe, quella che ha suscitato maggiore interesse in noi alunni della 2A è stata la simulazione del processo a Galileo Galilei.

La classe è stata divisa in gruppi; ogni alunno aveva un ruolo:

Il gruppo "degli accusatori", che ha portato le prove della colpevolezza di Galileo Galilei; il gruppo "dei difensori" che ha mostrato, invece, le prove dell'innocenza di Galileo; il giudice e un paio di aiutanti, che hanno coordinato lo svolgimento del processo, e, infine, Galileo Galilei con dei testimoni.

Ogni gruppo ha dovuto documentarsi per poter affrontare il processo avendo, quindi, una solida base di conoscenze.

Galileo Galilei, studioso di fisica e di matematica, introdusse nella ricerca scientifica il metodo sperimentale: ogni legge di natura doveva essere studiata partendo dall'osservazione diretta dei fenomeni e verificata con opportuni esperimenti. Egli, inoltre, affermò che la scienza non poteva limitarsi a semplici descrizioni dei fenomeni, ma doveva anche esprimersi con calcoli matematici. Attraverso osservazioni dirette della volta celeste, Galileo riuscì a dimostrare la validità della teoria eliocentrica, cioè che è la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa.

Ben presto, Galileo Galilei finì per scontrarsi con la Chiesa Cattolica perché presso la Curia romana si riteneva che la principale fonte delle conoscenze e delle spiegazioni scientifiche dovesse essere la Bibbia. Si era in pieno clima di Controriforma e la Chiesa assunse una posizione molto dura nei confronti di Galileo. In seguito fu costretto a sconfessare le sue teorie davanti al tribunale dell'Inquisizione e venne condannato all'esilio nella sua casa di Arcetri, presso Firenze.

Per due ore in classe, abbiamo vissuto in prima persona ogni fase di questo processo, alternando un



dibattito tra accusa e difesa, sentendo testimoni e lo stesso Galileo, il quale, a conclusione del processo, fu costretto a riconoscere la propria colpevolezza per salvarsi la vita e dovette abiurare, cioè rinnegare le sue teorie.

E' stata una bellissima esperienza che porteremo sempre nel cuore perché ci ha permesso di conoscere, in modo dettagliato, la personalità di Galileo Galilei e di capire l'importanza del suo metodo scientifico.

Lidia Iorio e Giusy Lo Sapia
Classe 2ª A Sc. Sec. 1ª Grado

UN'ESPERIENZA DA "PICCOLI SCIENZIATI"

Quest'anno, io e i miei compagni della classe 2ª A della Scuola Primaria abbiamo vissuto tante esperienze molto interessanti

Tra queste esperienze, quelle che ricordo in modo particolare sono gli esperimenti svolti nel laboratorio di scienze della nostra scuola che è molto attrezzata e subito

ci siamo sentiti a nostro agio. Abbiamo fatto alcuni brevi e divertenti esperimenti, ma quello che più di tutti mi ha incuriosito è stato quello in cui abbiamo utilizzato il bicarbonato e l'aceto.

Mischinandoli assieme si è generata dell'aria con cui si è gonfiato



addirittura un guanto.

Quando siamo tornati in classe, abbiamo illustrato l'esperimento che ci era piaciuto di più, con delle frasi di spiegazione.

Siamo rimasti tutti molto contenti e desiderosi di ripetere questa esperienza diventando dei "piccoli scienziati".

A me e ai miei compagni di classe piace tanto la nostra scuola proprio perché impariamo tante cose nuove ed interessanti divertendoci.

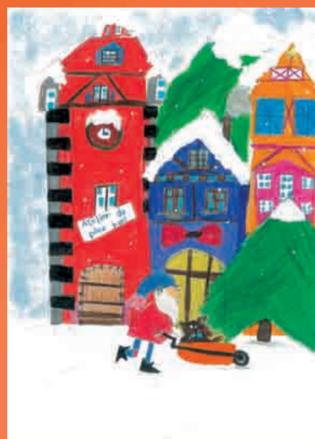
Luisa Iorio
Classe II A Scuola Primaria

quella

Laboratorio



Alice Farina



Miriam Serpico



Manuele Botta



Alessia Romeo



Gatanina De Filippo



Cristina Esposito



Sabrina Lippelli



Claudia Miranda



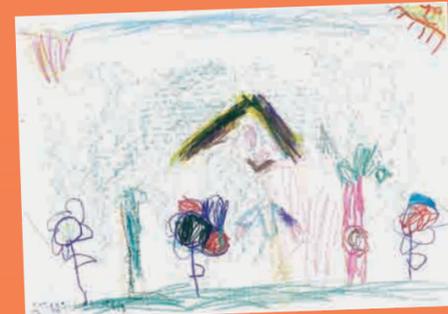
Bruno Beneduce



Tobia Cerciello



Arianna Coppola



Antonio Lanza

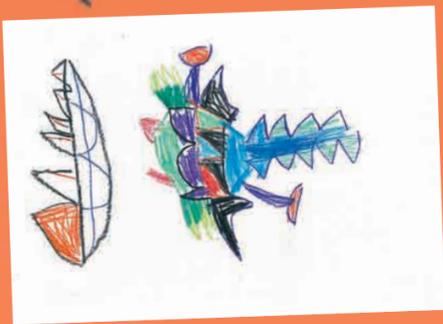


Maria Rosaria Parrella

...io Artístico



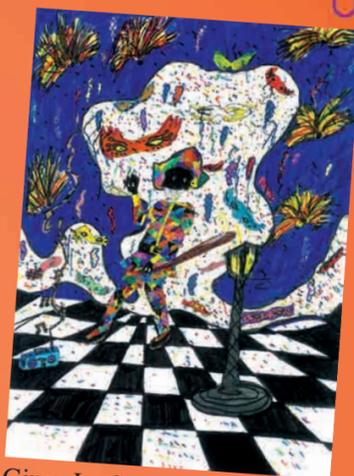
Francesca Coppola



Matteo Cozzolino



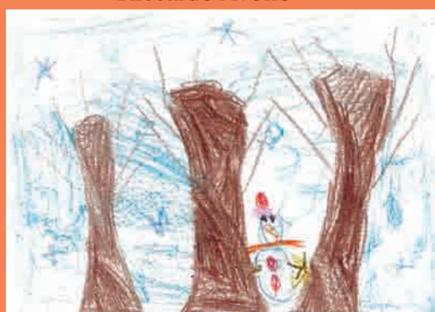
Riccardo Avolio



Giusy Lo Sapia



Luca Bossa Annunziata



Miriam Infante



Raffaella Schiano



Chiara Cimmino



Filippo Beneduce



Francesco La Rocca



Antonio Rossi



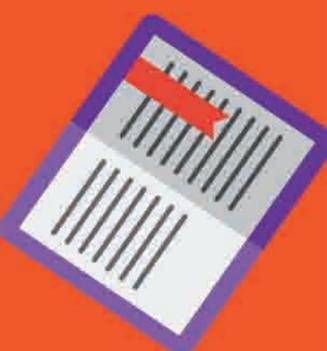
Fabiana Prisco



Mattia Alfano



Leonardo Matrigiano



CONCORSO: TONDO COME IL MONDO



Come gestire le risorse del nostro pianeta?

Proprio in questi giorni, precisamente il 22 aprile, si è festeggiato il "Giorno della Terra".

E' festa che nasce in America, con l'obiettivo di ricordare l'importanza delle risorse naturali della Terra, e della necessità di preservarle. Infatti, anche attraverso il "Tiggi Gulp" della RAI, proprio del 22 aprile, con interviste e commenti, noi alunni della classe V dell'Istituto "Maria Montessori", di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, abbiamo constatato come negli ultimi anni l'uomo stia vivendo il problema delle risorse naturali, le quali vengono usate in modo sbagliato. Questo perché le fonti di energia non dureranno in eterno e l'uso sbagliato dell'uomo fa in modo che si esauriscano rapidamente.

Le cause di tutto questo sono varie, ma la più pericolosa è l'inquinamento, come quello della "Terra dei Fuochi", che si vede; ma c'è anche quello che non si vede perché provocato da gas presenti nell'aria, detti "gas serra".

Più aumentano e più sale la temperatura della Terra.

Il principale gas serra è l'anidride carbonica che non viene più accumulata dalle piante perché milioni di ettari di terra vengono disboscati.

A questo proposito, sarebbe sufficiente interrompere l'interramento dei liquidi e rifiuti inquinanti e i disboscamenti.

Per questo è bello ricordare questa giornata e dare un contributo, come noi piccoli che frequentiamo una scuola associata all'UNESCO, l'abbiamo offerto all'umanità mediante l'ospitalità concessaci dalla RAI che ringraziamo caramente.



Esposito Pasquale Classe V primaria sez. A
(Ins. Anna Raffaella Iorio)

Se rispettiamo la Terra essa ci ricompenserà

Noi viviamo sulla Terra che è un pianeta adatto ad ospitare la vita perché è una giusta combinazione di aria, acqua, terra e fuoco.

L'atmosfera che la circonda permette all'uomo di respirare e di salvaguardare ogni forma di vita presente. L'acqua, di cui è ricca, ha permesso lo sviluppo della vita e rappresenta la risorsa più preziosa per la sopravvivenza dell'uomo e di tutte le specie.

La Terra offre a tutte le forme di vita il giusto sostentimento.

Il calore che emana la Terra dal suo interno e quello che riceve dal sole rappresentano la prima fonte di energia che gli esseri viventi hanno sfruttato per svilupparsi. L'uomo ha inventato altri sistemi per ricavare energia e produrre tutto quello che gli occorre.

Purtroppo l'uomo non ha tenuto conto degli effetti che questo poteva avere sull'ambiente. Infatti, con i fumi delle industrie, egli causa l'inquinamento dell'aria e l'aumento dei gas "serra", che sono la causa del riscaldamento globale, con gli scarichi in mare, l'essere umano inquina quella che è la risorsa più importante per la vita: l'acqua.

Invece, con le discariche di rifiuti, rende il terreno inadatto a produrre alimenti sani.

L'energia dovrebbe essere ricavata solo da fonti naturali, come il sole, il vento e l'acqua. Le produzioni dovrebbero rispettare l'equilibrio dell'ambiente, per non esaurire le risorse in modo irreversibile. I rifiuti dovrebbero essere prodotti in quantità sempre più ridotte, mediante la pratica del riciclo e del riutilizzo.

Invece, con le discariche di rifiuti, rende il terreno inadatto a produrre alimenti sani.

L'energia dovrebbe essere ricavata solo da fonti naturali, come il sole, il vento e l'acqua. Le produzioni dovrebbero rispettare l'equilibrio dell'ambiente, per non esaurire le risorse in modo irreversibile. I rifiuti dovrebbero essere prodotti in quantità sempre più ridotte, mediante la pratica del riciclo e del riutilizzo.

Jacopo Infante Classe IV primaria sez. A
(Ins. Allocca Filomena)



Il mare: una risorsa da preservare

Un'ulteriore cosa che non ci piace è che molta gente butta rifiuti nel mare, inquinandolo. Infatti, i nostri insegnanti ci hanno permesso di ascoltare una lezione del padre di un nostro compagno che abbiamo intervistato.

Bambino: "Di cosa si occupa?"

Genitore: "Sono un dilettante subacqueo e mi è capitato di partecipare con degli altri subacquei ad una giornata organizzata da Legambiente per la pulizia dei fondali marini nel porto di Procida"

Bambino: "Cosa avete osservato nei fondali?"

Genitore: "Durante la giornata da improvvisati spazzini del mare, abbiamo trovato un sacco di cose che inquinano molto, tra cui addirittura due biciclette, un motore di una macchina e uno scooter."

Bambino: "Come avete fatto a rimuovere questi grandi oggetti?"

Genitore: "Li abbiamo issati su una robusta zattera servendoci di grosse corde tirate da un robusto argano."

Infine, noi ragazzi abbiamo appreso dai nostri insegnanti che ogni paese ha un centro di raccolta per tali rifiuti. Perciò non riusciamo a capire perché i grandi non rispettano le regole per prevenire l'inquinamento e la morte non solo delle persone, ma anche degli animali e dei pesci.

Francesco Malfi - Classe III - sez. A
(Ins. Pasqualina Lo Sapio)



Smaltimento e Riciclaggio

L'ambiente in cui viviamo è sempre più sommerso di rifiuti e di quello che più comunemente chiamiamo "spazzatura" o "immondizia". L'immondizia è materiale inquinante e quando persiste nelle strade o vicino le abitazioni, col tempo, genera malattie o addirittura epidemie, soprattutto nei bambini; infine contribuisce a rendere sporca la città. Si ha paura di comprare frutta e verdura perché tante persone si stanno ammalando. Per molte città del Sud, come la nostra Napoli, la spazzatura è il nostro biglietto da visita, dicono i "grandi", ed è un marchio d'inciviltà.

Non tutti hanno cura dell'ambiente, dovremmo rispettarlo di più e cercare di mantenerlo più pulito. In ogni angolo ci sono mucchi di spazzatura: lattine, plastica, carta, cibo, mobili, e rifiuti di ogni genere e tutto lontano dai bidoni dove si dovrebbe raccogliere.

Qualche volta è capitato di vedere gettare dai finestrini delle auto sacchetti di spazzatura lungo le strade. E' davvero vergognoso. Tra qualche anno, rischiamo di rimanere sommersi dai nostri stessi rifiuti.

Qualcosa di positivo, però, c'è nel nostro paese: la raccolta differenziata.

Noi la facciamo anche a scuola guidati dai nostri insegnanti. A Carnevale, ogni anno, nella nostra scuola, facciamo una grande manifestazione pubblica sul riciclo e sulla necessità di non sprecare il cibo. Sarebbe positivo se tutti i paesi come il mio, facessero la raccolta differenziata. Inoltre a scuola svolgiamo un Progetto di Educazione ambientale con la partecipazione di esperti dell'Istituto Zootecnico di Portici, di tecnologi alimentari e psicologi.

Felicia La Marca - Classe V primaria sez. B
(Ins. Vincenzo Prisco)



La grande civiltà

In autunno, noi e gli insegnanti andiamo a raccogliere le castagne sul monte Somma per divertirvi, studiarle e farle cuocere dai nostri amici più grandi che frequentano l'Alberghiero.

Due anni fa, mentre eravamo alla ricerca di castagne, abbiamo visto un gruppo di persone; in verità, somigliavano a dei marziani, perché ognuno aveva la sua mascherina, i suoi guanti e una busta per i rifiuti.

Ci avvicinammo a uno di loro per chiedere informazioni.

Bambino: "Scusi signore, cosa state facendo? E perché indossate le mascherine?"

Signore: "Siamo volontari del W.W.F., e ci siamo muniti di guanti, mascherine e sacchetti per ripulire la nostra montagna dai rifiuti e renderla un luogo più abitabile per le specie presenti sul nostro territorio."

In quell'istante siamo stati assaliti dal desiderio di essere come loro. Così chiedemmo al loro capo dei guanti, mascherine e sacchetti per i rifiuti. Ci mettemmo subito all'opera cantando ad alta voce, felici dell'azione che stavamo compiendo e decidemmo di chiedere ai nostri genitori di iscriverci al W.W.F.

Di Palma Brando Classe V primaria sez. A
(Ins. Anna Raffaella Iorio)



Tecnologia nella scuola

Oggi i ragazzi in fase di sviluppo sono bombardati da una quantità di informazioni digitali più stimolanti che mai. Dalla mattina alla sera, dal costante uso del telefonino all'onnipresente TV, da smartphone e computer, i ragazzi si sentono sempre collegati con i loro network sociali preferiti. Oramai ogni pensiero, emozione, interesse o attività fatta viene pubblicata e può essere condivisa con un network di amici che spesso arriva ben oltre le mille persone. È in tale mondo che i ragazzi di oggi si muovono giornalmente: le attività e i pensieri sono diversi da quelli di una volta.

Oramai l'attenzione viene suddivisa in tantissimi livelli, ma la curiosità per piaceri più "semplici" non è scomparsa; semplicemente c'è stata un'evoluzione nei modi di intrattenersi grazie al mondo che ci è stato aperto dall'avvento di internet e della tecnologia di massa. Seduti al banco con i quaderni e i libri di testo, prendendo appunti scritti alla lavagna da professori che usano metodi poco alternativi, si è

spesso distratti, perché tutto questo può spesso sembrare un vero passo indietro, rispetto al fine settimana trascorso all'insegna dei continui stimoli tecnologici e avanzati che abbiamo intorno a noi. Gli stimoli ricevuti nel corso di una tipica lezione, sia essa alle elementari, medie o al liceo, sono nettamente inferiori a quelli che i ragazzi hanno al di fuori delle mura scolastiche. Non è un segreto che durante i primi dieci minuti di lezione è probabile che la metà dei ragazzi possa perdere interesse e aver già spento la parte ricettiva del cervello distraendosi con l'invio di un SMS come modo di tenersi occupati. Invece di chiederci perché i ragazzi a scuola spesso perdono interesse e si annoiano, li accusiamo di mancanza di curiosità intellettuale.

Molti studi sembrano indicarci che una quantità crescente di ragazzi sono "afflitti" da deficit di attenzione. Questa differenza (dissonanza, distacco) fra i metodi di insegnamento e gli interessi dei ragazzi fa sì che la scuola diventi un

nemico, dove si va solo ad imparare cose noiose. Dato che non mettiamo in discussione l'importanza dello studio per acquisire le competenze necessarie perché ciascuno trovi un lavoro che gli piaccia, vogliamo dare il nostro punto di vista sul perché la rivoluzione tecnologica dovrebbe penetrare, pienamente, anche nelle scuole. Moltissime testimonianze di esperimenti effettuati in ambito scolastico ci servono come punto di partenza per parlare un po' di una rivoluzione dei metodi didattici. Già in molti paesi come l'America, l'Australia e l'Inghilterra i governi stessi hanno introdotto politiche per fornire le scuole e i docenti non solo della tecnologia necessaria, ma anche l'aggiornamento delle competenze e dei nuovi metodi d'insegnamento. Questi tipi di esperienze sono validi non solo all'estero. Anche in Italia, per fortuna, c'è un movimento che sostiene il divario tra l'uso di



tecnologia nella vita quotidiana e in ambito didattico. La dotazione di tablet multimediali agli studenti, ad esempio, renderebbe il loro apprendimento molto più interattivo e ridurrebbe la distrazione provocata da metodi d'insegnamento oramai inadeguati. Oggi finalmente anche nel nostro istituto, invece di semplici lavagne, è comune l'uso di lavagne digitali interattive (LIM), grazie alle quali si propone una tipologia di studio interattiva.

Questo è un primo passo importante, che spinge i ragazzi ad essere più creativi e collaborare tra loro per ideare una lezione più ricca e stimolante.

Altro passo significativo potrebbe essere quello di dare in dotazione un tablet agli studenti: i compiti potrebbero essere visualizzati direttamente sui propri dispositivi, sen-

COMUNICATO STAMPA

Il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti Vincenzo Iacopino ha reso noto al nostro dirigente Alessandro Scognamiglio con sorprendente comunicazione che il nostro Giornale scolastico "Oltre la Scuola" è stato premiato al Concorso "Fare il giornale nelle scuole - Decima Edizione 2011/2012", invitandolo a partecipare insieme ad una nutrita rappresentanza di docenti ed alunni alla cerimonia di premiazione che si svolgerà il 17 aprile nel cinema San Marco di Benevento.

Sarà il Presidente medesimo a consegnare personalmente alla delegazione la medaglia ed il diploma, alla presenza del Gruppo di Lavoro "Fare il Giornale nelle Scuole", il quale ha selezionato i giornali concorrenti. Interverranno il Sindaco di Benevento e numerosi giornalisti di fama nazionale. È prevista la partecipazione di un ministro del Governo nazionale.

Al termine della cerimonia sarà offerto un pranzo-buffet. L'evento sarà preceduto nella giornata del 16 aprile dall'inaugurazione in mattinata della Mostra Celebrativa del Decennale del Concorso "Dieci anni del giornale nelle scuole" e nel pomeriggio dal Forum Studenti con conversazioni del Presidente dell'Ordine Iacopino e di un volto noto della TV sul tema: "Informazione e tutela della persona". Dopo un coffee break gli studenti intervisteranno il Presidente sul tema trattato precedentemente.

L'addetto ufficio stampa
Rosco

za doverli scrivere nei diari e spesso essere confusi o sbagliati. Con l'adozione dei tablet che andranno a sostituire i libri, non ci sarà più spreco di carta e gli zaini peseranno molto meno (di conseguenza, di sicuro, andrebbero a ridursi i casi di ipercifosi, scoliosi, ecc.). La tecno-

logia avanzata, quindi, di cui noi abbiamo riportato solo alcuni esempi, all'interno della scuola porterebbe a grandissimi e positivi cambiamenti. Allora c'è da chiedersi: perché non inserirla pienamente?

Valerio Auricchio IV A
Liceo Scientifico



Ho sognato la PACE

A volte sogno ...
e nella mia lucida
follia vedo il mondo
come un immenso parco
- giochi, pieno di

bambini festanti e gioiosi.
Il loro vociare mi inebria l'anima e mi porta a sfiorare vette di montagne asiatiche, a seguire un falco in picchiata, ad osservare il cielo e a perdersi in un azzurro colorato di nuvole bianche che assumono forme diverse ...

Mi ritrovo in preghiera e ascolto il battito del mio cuore; sto cercando Dio. ... E, in questo mio vagare convulso e disordinato, apro gli occhi e osservo la nuda terra ...

Ed è buio, silenzio e grida di bambini innocenti, rabbia e sangue e dolore; e ancora, strepiti, spari. Sono ferito e soffro. Io inerte e incapace mi accartoccio su me stesso... e piango ... piango lacrime amare... e poi di nuovo prego e urlo, spero chiamando la Vergine Maria e vedo un raggio di luce ! Adesso conosco la strada ... è la Pace!

Forse dovrei amare o amare di più gli altri uomini? Probabilmente la ricetta è l'amore, allora l'amore è Dio Stesso, e se io amo, mi avvicino a Dio. E se lo sto cercando, quindi, mi avvicino a Lui ogni volta che faccio qualcosa per il mio prossimo.

Sorrido, anche se lacero e claudicante, ma in cammino; poi cado a terra esausto e sono finalmente speranzoso.

MAURO REA

Basta un click... ma attenti a non cadere nella rete

Un computer, un modem, per i più sofisticati una web-cam, un semplice click e siamo in contatto con tutto il mondo. Questa magia è per noi giovani la nuova tecnologia che riempie le nostre giornate. Il web è il nuovo sistema di comunicazione che si è diffuso in tutto il mondo. Noi giovani consideriamo il web un moltiplicatore di informazioni, di nuove conoscenze, lo scambio di idee e di servizi. Il web consente a tutti di essere liberi:

tutti hanno la libertà di esprimersi, di diffondere le proprie idee, di mettersi in competizione con tutto il mondo oppure di costruirsi un blog personale. Insomma... la rete internet è essenziale per l'umanità soprattutto per noi giovani!

Anche se il computer è uno strumento indispensabile, ci dobbiamo porre una domanda: la rete è davvero così importante e così sicura? Beh no!... La rete ha tantissimi fattori negativi tra cui i più noti

sono: il cyber bullismo, la cyber pedofilia, e la neknomination.

Il primo fenomeno si può manifestare in chat pigliando di mira un utente e prenderlo in giro. Sono bulli senza volto che si prendono gioco soprattutto dei ragazzi più giovani e più indifesi.

Il secondo fenomeno, ovvero la pedofilia, si manifesta anch'esso in chat. Qui uomini o donne di età fra i 20-40 anni, contattano ragazzi e ragazze fingendosi della loro età. Prima diventano loro amici e poi chiedono loro delle foto hard. Qui scatta il ricatto, dove dicono di postare le foto hard al mondo se non si dà loro quello che vogliono.

Il terzo fenomeno è quello della neknomination. Si tratta di essere nominati dagli amici. Questi li ringraziano per la nomination bevendo alcol. Insomma internet ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi e per questa ragione dobbiamo stare molto attenti. Quindi sta a noi giovani dire NO a questi pericoli, infatti solo chi dice no è forte.

Tu cosa ne pensi?
Lidia Iorio, Giusy Lo Sapiro
Claudia Miranda
Miriam Serpico
II A Scuola Secondaria I grado



Lo sport e il doping: uno sguardo europeo

Le droghe sono sostanze che alterano il comportamento di una persona e hanno effetto sul sistema nervoso e sul cervello. Sono sostanze per lo più proibite, e c'è gente che per averle le compra ad alto prezzo e di contrabbando. Fin dai tempi più remoti, si può dire, che in ogni società si è fatto uso di qualche sostanza naturale per attenuare l'ansia, il dolore, e per esaltare gli dei o per conversare con essi. La droga è, purtroppo, una malattia della seconda metà del nostro secolo, poiché fino al 1940 essa era circoscritta a gruppi assai ristretti, invece da quegli anni in poi essa dilagò a fenomeno di massa, coinvolgendo tutta la società. Oggi anche il mondo dello sport viene spesso coinvolto in fenomeni analoghi a quelli del mondo sociale dove la droga è una triste realtà. Il "doping" è in campo sportivo il fenomeno che esprime un concetto analogo al consumo o utilizzo di droga. L'origine del termine "Doping" è controversa. Secondo alcuni proviene dal fiammingo "doop", che significa miscela, miscela, poltiglia. Secondo altri autori, invece, la sua origine viene fatta risalire al linguaggio sudafricano nel quale il termine "dope" viene associato ad una bevanda alcolica usata come stimolante nelle danze e nei riti primordiali. Il termine "Doping" si diffuse ai primi del '900 nei cinodromi e negli ippodromi per indicare la stimolazione illecita degli animali durante le gare. Il termine venne poi esteso anche in campo umano e precisamente in campo sportivo ed equivarrebbe a "uso di sostanze illecite". Consiste, infatti, nel ricorso a mezzi illegali o nell'assunzione di sostanze chimiche proibite dal-

le autorità sportive, sia a livello nazionale sia internazionale, in quanto accrescono artificiosamente la prestazione e l'efficienza agonistica, combattendo la fatica e aumentando le capacità basali dell'atleta che viene meno alla lealtà sportiva. Il doping, quindi, è il principale responsabile della "mancanza di rispetto" verso lo sport. Nella società del ventesimo secolo lo sport ha assunto la stessa importanza del periodo dell'antica Grecia; gli sportivi, soprattutto nei paesi oltre cortina, venivano utilizzati per vincere medaglie e dimostrare al mondo la validità di un sistema politico; rappresentavano uno "status symbol" con enormi privilegi rispetto al tenore di vita medio della popolazione. La Germania dell'est e la Romania, ad esempio, sono stati i Paesi in cui la scienza del doping e dei primati costruiti in laboratorio ha avuto la massima espressione. I Paesi Occidentali, a loro volta, per fronteggiare le continue vittorie degli atleti dell'Est Europa, investirono notevoli risorse per migliorare le prestazioni e agli atleti venivano assegnati notevoli premi in denaro a fronte di vittorie o primati a livello internazionale. L'Italia è stata fra le prime nazioni a preoccuparsi del problema già dal 1954; nel 1961 viene aperto il primo laboratorio di analisi a Firenze e nel 1971 viene emanata una legge (n.1099) che punisce l'uso di sostanze illecite da parte degli atleti, e condanna anche chi le fornisce. Nel 1971 il C.I.O. (Comitato Olimpico Internazionale) ha reso noto un elenco di sostanze considerate proibite e questo elenco viene annualmente aggiornato.

Daniele Russo
Classe IV A - Liceo Scientifico

Ultime notizie

È l'ultima pubblicazione in ordine cronologico edita dall'EDUFORM. L'Autore con la sua chiarezza di idee riesce ad armonizzare teorie e fatti nel suo originale lavoro di prima mano da renderlo scientificamente valido, piacevolmente leggibile per la chiarezza di esposizione, e miratamente educativo e formativo dal punto di vista culturale e da quello didattico in quanto stimola la capacità di cercare, di elaborare ed organizzare conseguenzialmente la realtà storica in funzione della crescita dell'identità personale, fondata sulle origini ed evoluzione della vita del territorio.

Francisco Napolitano

Quadrelle dalla Leggenda alla Storia. Parte Seconda. Il Novecento

Dello stesso autore:
F. Napolitano, *Quadrelle dalla Leggenda alla Storia, Parte prima: dalla Leggenda alla fine del secolo XIX*, Editore CASORIA-DUE sas, 2009.
F. Napolitano, *Una Lettura De "La Guida Romantica per la Villa Reale" di Andrea Mattis*, Editrice L'Arca, 2011
F. Napolitano, *Il Catasto Onciario della Terra della Quadrella formato in anno 1754*, Editrice L'ARCA, 2012.

Lo SPORT: la sua importanza e le sue forme

Oggi in continuo aumento il numero delle persone che praticano un'attività sportiva, grazie al progressivo miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e all'evoluzione della cultura e dei costumi dei vari popoli. Le origini dello sport possono essere attribuite ai greci, che nel 776 a.C. istituirono le prime Olimpiadi. La sua nascita è legata alla religione, infatti le olimpiadi si svolgevano per venerare gli dei. Lo sport è un'espressione di valori essenziali per la vita come l'impegno, lo sforzo, la competizione ecc.. L'esercizio di un'attività sportiva aiuta la mente, oltre che il fisico, perché è utile per ridurre lo stress che l'uomo è portato ad accumulare ogni giorno, rendendo chi lo pratica più rilassato e tranquillo. Un altro fine dello sport è il raggiungimento dell'intesa profonda fra lo sportivo e le sue emozioni, con il fine di esprimere pienamente i propri stati d'animo e relazionarsi, al meglio, con gli altri. Possiamo classificare lo sport e quindi anche i suoi valori in due gruppi: sport individuali e sport di squadra. Nel primo lo sportivo si allena in solitudine e quindi è più difficile instaurare rapporti di amicizia con altri atleti. Il suo scopo è la vittoria, che aiuta a sviluppare lo spirito agonistico e il senso

della competizione, elementi fondamentali per la crescita interiore. Lo sport individuale porta alla conoscenza della propria persona. Infatti sei solo con te stesso, dipende tutto dalla tua forza d'animo, dalle tue capacità e dalla tua voglia di



affermarti nel mondo sportivo. Al contrario, lo sport di squadra stimola i valori della fratellanza perché si fa parte di uno stesso gruppo unitario e bisogna unire le proprie forze per la vittoria. In questo caso le persone tendono a fidarsi dei compagni e questo diventa un pretesto per fare amicizie e allenarsi al confronto. Ciò che carat-

terizza questa seconda classificazione dello sport è un insieme di valori, quali la fiducia, la collaborazione e l'amicizia, che ci aiutano anche nella vita quotidiana. L'attività sportiva varia da luogo a luogo, a seconda delle condizioni del territorio e anche delle condizioni climatiche che caratterizzano la regione.

Ad esempio, si può fare la differenza tra sport nautici, che si svolgono in acqua, sport della montagna, come l'alpinismo, sport estivi e invernali. Naturalmente si può praticare attività sportiva anche con l'ausilio di alcuni strumenti, che possono essere i mezzi a motore, e anche abbinando l'uomo agli animali, ad esempio i cavalli.

Praticando sport, quindi, si può venire a contatto con la natura e le sue molteplici manifestazioni, unendo la cura del corpo al divertimento, stando all'aria aperta. In conclusione, è doveroso rilevare l'importanza dello sport per la ricaduta positiva sul benessere psico-fisico di tutte le persone che praticano, regolarmente, attività sportive, ricordando e facendo tesoro della famosa frase di Giovenale: *Mens sana in corpore sano!*

Christian Auricchio
Classe I A Liceo Scientifico

NOTE DI VITA SCOLASTICA

Anno Scolastico 2013/2014
Settembre - Maggio

Settimana di Porte aperte. Avvio attività accoglienza

La Settimana di Porte Aperte per consentire la prima accoglienza si è svolta dal 7 all'11 settembre e la riapertura ufficiale delle scuole con l'inizio delle attività didattiche è avvenuta ufficialmente il 12 settembre. Durante tale periodo, insieme con le famiglie, abbiamo predisposto tutte le condizioni culturali, tecniche, organizzative, operative e di benessere ambientale per assicurare agli allievi un'agevole accoglienza permanente logico-affettiva atta a scongiurare ogni minimo fattore disturbante di carattere ansiogeno frustrante, predisponendo perciò le migliori condizioni per garantire un clima educativo-interattivo di formazione umana, culturale e professionale, stimolante, motivante ed interessante. Tutta l'operazione si è risolta in una ricorrenza storica indimenticabile per la carica della varietà delle emozioni che ha innescato soprattutto nei nuovi allievi più piccoli, ancora legati alla dipendenza dei genitori, che non si sono sentiti catapultati da un giorno all'altro in un ambiente sconosciuto per l'effetto di un repentino distacco dai genitori. Si è trattato di un periodo in cui abbiamo sensibilizzato i nuovi iscritti a conoscere da subito l'ambiente di apprendimento e di prenderne possesso; di vivere la vita scolastica familiarizzando con tutte le risorse umane e strumentali, tradizionali e tecnologiche, che mettiamo a loro disposizione in modo che, attivando curiosità ed interesse, stimolati ed aiutati anche da gruppi di alunni già integrati, che hanno fatto da guida, per far percepire loro la scuola non come luogo tedioso ma come un piacevole e salutare vivaio meraviglioso di crescita mediante la scelta di una molteplicità di attività ludiche e ludiformi, ricche di stimoli socializzanti e rassicuranti nei loro processi maturativi, da preferirle a quelle monotone e limitate familiari a cui sono egocentricamente abituati. Con questa studiata e sperimentata strategia abbiamo reso dolce, lento, graduale e gradito l'avvicinamento alla faticosa data di apertura ufficiale della scuola, senza alcun timore e perplessità, evitando ogni eventuale pericolo di incappare in situazioni critiche e di disagio. Abbiamo facilitato l'ingresso in una piacevole realtà educativa ed esistenziale dove, confrontandosi reciprocamente, si sono adattati pren-

ed attrezzati che stimolano la gioia ed il gusto di fare da sé al punto tale da rendere sfumati legami standardizzati con l'ambiente familiare, limitato ancora al ruolo di promotore di un limitato processo di orientamento e socializzazione primaria casalinghi. In questo quadro l'accoglienza programmata è stata trasformata, vissuta e risolta in ospitalità desiderata così che i piccoli il giorno 12 settembre sono venuti a scuola disinvolti e felici, non con lo smarrimento dei disorientati, ma con la sicurezza di entrare in un ambiente attraente da preferire a quello domestico, percependo la scuola come luogo fantastico che, allargando i confini esplorativi del ristretto spazio della casa, permette loro di crescere ed imparare ludicamente, mettendosi in gioco con se stessi e con i coetanei. E così la Settimana dell'Accoglienza, da noi organizzata secondo la logica delle più attraenti e funzionali iniziative educative, realizzate con metodologie di tipo attivo, facendo perno sulla curiosità e sulla meraviglia innate nell'infante, ha offerto uno scenario operativo attraente, coinvolgente ed interessante da essere atto a consentire immediatamente un'agevole e spontanea attivazione di nuove esperienze alla luce di nuovi stili educativi calibrati all'interno della scuola, che si presenta non come edificio freddo e odioso, ma un vivaio di crescita operativa, stimolante interazioni sociali e scoperte culturali. La Settimana dell'Accoglienza è stata accettata ed apprezzata da tutti i genitori che hanno preferito iscrivere i loro figli alle scuole di quest'Istituzione. È stato riconosciuto che l'obiettivo prioritario dell'ineludibile iniziativa è stato quello di far scattare, da subito, l'interazione reciproca mediante una necessaria conoscenza, un costruttivo confronto, un sincero dialogo, indispensabili scambi di informazioni ed ogni opportuno coinvolgimento inteso a farci rilevare i bisogni affettivi, eventuali carenze e latenti potenzialità, soprattutto dei nuovi iscritti. Il rapporto tempestivo e preliminare con i genitori è stato quindi sperimentato come condizione indispensabile per consentire di assicurare tempestivamente e vicendevolmente una risposta mirata alla domanda ed ai bisogni formativi differenziati di ciascun alunno, mediante l'impostazione programmata di un percorso progettuale educativo-didattico unitario, personalizzato e coerente con i principi ed i criteri operativi della continuità verticale ed orizzontale.

Festa Nazionale dei Nonni

Il 2 ottobre 2014, invitati con una lettera a loro indirizzata, sono convenuti a scuola molti nonni e nonne dei nostri alunni per festeggiare in-

si educano i giovani a coltivare e rispettare i valori. Molti politici, purtroppo, ostentano la propria mania di rinnovamento della società mediante la rottamazione degli anziani. Ebbene, nei tempi che corrono, la galoppante crisi economica non riesce ad intaccare la sostanziosa riserva di energie psicofisiche della maggior parte degli anziani, anche se sta tentando di divorare il reddito medio da sola pensione, senza altra entrata di solidarietà sociale. Nella mancanza di una soluzione di contenimento degli effetti del progressivo impoverimento, i piccoli con la loro festa hanno convinto i GIOVANI della terza età che devono sentirsi ancora utili alla società, consolidando la coscienza che sono portatori di ben altra cospicua ricchezza non monetizzabile, che non teme svalutazione, perché fatta di esperienze, di saggezza, di valori perenni e virtù civili che la rendono incorruttibile ed insostituibile. I nostri ragazzi con un'appropriata drammatizzazione hanno assicurato loro che sotto la guida dei docenti sono decisamente impegnati a rispettarli, stimarli, amarli ed aiutarli. Sono fermamente lontani dalla minima idea di emarginarli. Sono decisamente risolti nei riguardi di tutti gli anziani a persuaderli a non

colpito i poveri emigranti i quali, fiduciosi nella nostra disponibilità all'accoglienza, si rivolgevano a noi italiani per sfuggire all'esistenza bestiale che li tormentava nel loro Paese. Considerato poi che dall'inizio dell'anno stiamo svolgendo uno specifico Progetto di Educazione alla Legalità ed alla Pace col quale abbiamo assunto un impegno culturale di cooperare scrupolosamente con l'UNESCO per realizzare il trionfo dei diritti inalienabili della Libertà, Giustizia e Pace nazionale e nel mondo, secondo i principi della Dichiarazione dei Diritti Umani, proclamata dall'ONU nel 1948, abbiamo considerato il doloroso evento inquadrando in un approfondito dibattito sui problemi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'immigrazione.

Progetto "Salviamo la natura"

Nell'approssimarsi della stagione invernale i docenti della scuola primaria e quelli dell'infanzia, nell'ambito del Programma "Salviamo la natura", hanno effettuato con gli alunni un'escursione esplorativa nel meraviglioso scenario della campagna vesuviana ad integrazione



abbandonare la vita attiva e sociale perché li ritengono obiettivamente persone preziose e necessarie a far conoscere ed apprezzare il patrimonio culturale del passato che impersonano, nonché quello delle tradizioni di cui sono portatori e custodi. I nostri docenti, dal canto loro, hanno spiegato che educano i giovani fin dall'infanzia a riconoscere e restituire agli anziani la stima e l'autorevolezza, che non sono oggetti passivi da archiviare ed emarginare, ma persone attive che, nonostante l'età e qualche acciaccio, possono sempre svolgere ruoli utili e compiti preziosi nella società. Le giovani generazioni vengono da noi educate a convincersi che gli anziani non sono di peso economico, ma una inestimabile ricchezza che si sostanzia in patrimonio di saggezza, di forza sociale nell'assistenza alle famiglie, tali da assicurare cura, tutela ecc. ai nipotini non solo, ma dedicando anche il tempo libero al volontariato, assumendo e svolgendo impegni socialmente utili, come i cosiddetti nonni civici, in servizio davanti alle scuole. In buona sostanza, si rendono attivi ed utili come maestri di vita offrendo la loro esperienza, valori potenziali di crescita culturale, umana, civile e civica alle nuove generazioni. Su questa linea, durante tutta la giornata, i nonni sono saliti e avvicinati in cattedra ed hanno raccontato la loro storia incantando i piccoli allievi che si sono divertiti ad ascoltare le vicende più interessanti della loro esistenza. Ogni aula si è trasformata in un fantastico e romantico incontro dove è regnato un etereo clima eccezionalmente coinvolgente con un affetto reciproco, addolcito... dalle leccornie ospitali, preparate dagli allievi dell'alberghiero in omaggio ai nonni e nonne.

Commemorazione vittime tragedia Lampedusa

Con animo profondamente addolorato, venerdì 4 ottobre 2013, ci siamo associati al lutto di tutte le scuole italiane su invito del Ministro Maria Chiara Carrozza. Abbiamo osservato un minuto di silenzio per la sconvolgente tragedia che ha

costituisce per la nostra Istituzione un tema di crescente attualità, perché è diventato oggi una delle tematiche più rilevanti, nelle attività di apprendimento scolastico in quanto siamo ai confini della famigerata Terra dei Fuochi, il cui sottosuolo è stato lo sversatoio illegale di tonnellate di sostanze, rifiuti tossici e scorie velenose che per essere bonificato richiede ottanta anni di lavoro! Si tratta di materiale che ha compromesso la falda acquifera, ha contaminato il terreno agrario in quanto le sostanze tossiche sono penetrate nel ciclo biologico provocando l'agonia, la distruzione degli elementi nutritivi e la morte della natura, nonché la propagazione di sostanze cancerogene che mietono quotidianamente numerose vittime umane. Siamo mobilitati in una campagna di prevenzione in situazione mediante un processo di alfabetizzazione emotiva, che coinvolge anche le famiglie. Così, evitando ogni lezione cattedratica, i nostri solerti insegnanti guidano la ricerca-azione in situazioni concrete e reali, che fanno effettuare dagli alunni di solito sul territorio in determinati ambienti di apprendimento capaci di stimolare meraviglia, curiosità ed interesse, mobilitando i meccanismi mentali. Aiutano i ragazzi a maturare la capacità di capire le condizioni dell'uomo nel suo ambiente, che nel nostro territorio agrario, proprio per colpa di delinquenti senza scrupolo si trasforma paradossalmente nel nostro che lo stritola e lo inghiottisce. Ma in che maniera? Rispettando i valori ed aiutando la vita della natura, ingiustamente contaminata dal suo egoismo. Ed ecco la visita guidata all'azienda agricola LAGRANDE MELA di Francesco Maione, non molto distante da quest'Istituto, immersa in uno scenario dove i ragazzi hanno vissuto un'atmosfera magica e pittoresca al centro di una campagna, rallegrata dai colori, sapori e profumi dei frutti autunnali, soprattutto dalle mele anurche, tutte esposte al sole per essere colorite del rosso intenso. Durante la visita sono stati edotti sulle tecniche della conservazione della frutta fresca e secca, nonché degli ortaggi, a salvaguardia delle proprietà organolettiche e benefiche e sugli accorgimenti per valutarne la freschezza. Hanno assistito a diverse operazioni, fra cui la scelta e la confezione per la tutela igienica e, dopo una gustosa prova delle varietà presenti in azienda, hanno fatto ritorno a scuola.

Concorso Ottava edizione Concorso "La zucca più bella", abbinato alla Festa di Halloween

Come da tradizione decennale, gli alunni delle classi del 1° ciclo d'istruzione nel mese di ottobre si



nazione alla maturazione dei frutti. Per quanto riguarda il suolo, gli alunni si stanno ancora informando sulla sua alta fertilità favorita, peraltro, da una saggia laboriosa coltivazione dei contadini che non hanno bisogno di ricorrere a tecniche e mezzi di forzatura sofisticati delle colture, ad eccezione di qualche rudimentale serra, per la dolcezza del clima che scongiura le avversità ambientali come gelate, eccessi di calore, grandine, tempeste e venti. Il programma fa parte del Progetto generale di educazione ecologica e nasce dalla considerazione che il problema dell'educazione ambientale, connesso a quello della salute,

sono trasformati in meravigliosi intagliatori, truccatori e visagisti, per convertire, con cura e ritocchi numerose zucche di diverse forme e grandezza per renderle, con il personale estro creativo, verosimilmente smorfose, da riprodurre tratti buffi di volti e sembianze umane, tali da suscitare una varietà di sentimenti spazianti dall'incanto sorprendente ma non spaventoso, ad esplosioni di sarcastiche manifestazioni in competizione con le macabre figure deprimenti, create dal tenebroso universo del mondo occulto di Halloween, come i mostri, il male, la morte, il terrore e via discorrendo, di cui hanno ricercato, storia,



dendo iniziale opportuna coscienza della costruzione, non sempre facile, della propria identità personale e sociale, che è un processo che dura tutta la vita. Su questa linea, relazionandosi e comunicando, hanno incominciato a gettare le basi per costruirsi la propria specifica fisionomia. Hanno avviato così la prima attività spontanea delle loro naturali capacità esplorative al contatto con tutte le numerose occasioni educative offerte dal vasto, ricco e variegato ambiente scolastico, popolato da personale competente e dotato, fra l'altro di vasti giardini, parco giochi, laboratori, aule e auditorium multimediali, serra biologica, palestre scoperte, spazi ed ambienti scientificamente arredati

sieme la giornata a loro dedicata. Il dirigente Alessandro Scognamiglio li ha accolti col dovuto rispetto che meritano spiegando loro che non a caso lo Stato, con la legge 159/2005, ha fissato la data al 2 ottobre. Secondo la sua opinione, tale giorno coincide con la festa in calendario dei Santi Angeli Custodi. Ed i nonni li rappresentano in carne ed ossa sulla terra, svolgendo "per delega" la loro spirituale missione in qualità di viceangeli... (anche se con qualche limite e qualche difetto) soprattutto nella custodia dei bambini allorché i genitori, lavorando entrambi, non possono prendersi cura di loro. Ed ecco spiegata verosimilmente la provvidenziale coincidenza. Ha quindi spiegato che in quest'Istituto

tradizioni, folklore, simbologia e variabili diverse in vari Paesi del mondo. Hanno elaborato ingegnosamente a modo loro ironiche teste caricaturali, con tratti fisiognomici buffi di personaggi pubblici più caratteristici, che fanno ricordare le satire e umoristiche maschere dell'antica commedia dell'arte, ma non gli spiriti diabolici del male della cultura celtica e le stregonerie e le violenze sataniche del neopaganesimo, che spaventano e terrorizzano soprattutto i bambini, i quali alla loro età devono essere educati all'autonomia, indipendenza e sicurezza mediante la cultura costruttiva dell'autostima. Si sono divertiti nello stimolare l'atteggiamento critico mediante l'attività inventiva la quale è la condizione essenziale, nel nostro caso, per affrontare il compito di intagliare le zucche, secondo il tema proposto e le regole estetiche suggerite. L'evento si è proposto obiettivi non solo di arricchimento culturale, ma soprattutto finalità formative interessanti la creatività costruttiva ed il recupero di quella emotiva, valorizzando soprattutto gli eventi sensoriali, fra cui la festa di Halloween. Questa concorre a mobilitare la creatività ossia la potenzialità che consente all'uomo che cresce di attualizzarsi, di diventare se stesso, di operare scelte personali e responsabili. In poche parole, di proiettarsi con coraggio e sicurezza verso il futuro perché alimentano l'autorealizzazione. L'esposizione delle zucche e la premiazione si sono svolte il 31 ottobre nell'auditorio multimediale "Biagio Auricchio". Il primo premio, ex aequo, come sempre, costituito dal magico portafortuna beneaugurante "IL TALISMANO CONTRO LE INSPIENZE", è stato assegnato alle più espressive sembianze co-

culturali di interesse sociale. Fra questi una precedenza preferenziale adottiamo da sempre nei riguardi delle lodevoli iniziative organizzate dalla Vesuvio Pro Loco finalizzate a mantenere sempre vivo il prestigio della singolare tradizione che caratterizza la vocazione storica, culturale e turistica della cittadinanza sommesa, che indubbiamente motiva ed orienta i giovani alla scoperta delle loro origini ospitali per crescere secondo i valori di un'etica comportamentale, ispirata ai saperi della saggezza degli avi, ritenuta il baricentro di una crescita innovativa, senza la quale è difficile concretizzare una sicura competitività futura. Abbiamo apprezzato la capacità del sodalizio di mediare tra realtà presente e quella ereditata e concettualizzata dagli eccellenti storici e scrittori sommesi, insieme agli artisti locali che ne tramandano i fasti con i linguaggi creativi extraverbali. Dunque, encomiabile si è presentata la struttura del programma fin dalla prima giornata, riservata ai rappresentanti del mondo dell'imprenditoria sulla necessità della salvaguardia del patrimonio socioculturale sommeso, a vantaggio dell'economia locale. Fantastica la rappresentazione dell'opera buffa a base di "stocco". Il tutto sottolineato dalla concretezza della cena di gala!

Festa degli Alberi. "Sentinelle della vita e riserve energetiche competitive ecocompatibili", IV Edizione

Il 21 novembre nei giardini, parco giochi, serra biologica e auditorio multimediale si è svolta la Festa degli Alberi che nel nostro Istituto ha assunto un carattere ed uno spes-



miche tali da far ridere quasi fino a crepapelle. Gli allievi più grandi dell'alberghiero, dal canto loro, hanno "esorcizzato" l'auditorio, scacciando minacce di paure, spaventi, streghe e fantasmi, annidati nel tradizionale motto vendicativo di Halloween "dolcetto o scherzetto". Hanno distribuito i dolcetti da loro confezionati al grido di: Viva lo scherzetto.... Viva il dolcetto.

Partecipazione degli allievi dell'IPSEOA alla XII Festa Stoccafisso e del bacallà norvegese

Nei giorni 8, 9 e 10 novembre i nostri studenti dell'IPSEOA hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla Pro Loco Vesuvio e Villa Summa nell'Area La Porta del Parco del Comune di Somma Vesuviana. Raggruppati in una brigata di sala, coordinata dai proff. Giuseppe D'Avino e Luca Cimmino hanno provveduto a disimpegnare il servizio ai tavoli di preparazione ed offerta di un aperitivo come da richiesta. Il servizio, fa parte delle attività di stage, progettate per arricchire ed approfondire le esperienze maturate dagli allievi nei percorsi professionalizzanti e di valido inserimento nel mondo del lavoro. Il nostro intervento è rientrato tuttavia nell'ambito delle attività di cooperazione con scuole enti ed organizzazioni

sore di particolare rilievo in quanto gli alunni, con le loro ricerche, sperimentazioni e sortite nel territorio agricolo, arricchite ed approfondite nei laboratori multimediali, hanno scoperto che gli Alberi, oltre alla tradizionale funzione di Sentinelle naturali della vita, soprattutto contro l'inquinamento, hanno oggi rivelato agli scienziati di essere anche fonti di riserve energetiche ecocompatibili, competitive con i tradizionali combustibili fossili. Per dimostrare ciò, i nostri allievi sono partiti dal preoccupante disastro ambientale della Terra dei fuochi e del Triangolo della Morte (Acerra, Nola, Marigliano), ai confini del territorio sommeso (e quindi non molto lontano da quest'Istituto situato in alto alle pendici del Vesuvio), causato dallo sversamento illegale di scorie e rifiuti tossici. I più grandi ne hanno dato conto ai genitori ed al folto pubblico convenuto durante la manifestazione di messa a dimora di piantine, di trapianto di fiori e verdure, animata con un divertente ed interessante recital fantascientifico, tradotto in realtà nell'auditorio multimediale "Biagio Auricchio" e nel cortile antistante. Con l'evento i nostri allievi, dall'infanzia ai maturandi, hanno richiamato l'attenzione e sensibilizzato i cittadini e le autorità presenti a procedere senza indugi alla bonifica, al recupero, al ripristino della fertilità ed

alla messa in sicurezza; a vigilare e punire severamente chi inquina, contrastando senza scaricabarile ogni illegalità per garantire buona salute e sicura speranza in un futuro esistenziale migliore, mediante il dovuto rispetto della natura e dei valori che ne sono condizione e garanzia di esistenza. Hanno raccontato che dal breve stage praticato durante la visita effettuata presso la tenuta agricola "La MELA", nel mese scorso, hanno appreso dalla saggezza, dal buon senso e dall'esperienza dei contadini che ogni contatto col mondo vegetale è efficace solo se ci si relaziona con la coscienza del dovere del rispetto per le sue creature viventi e sensibili, che "riconoscono" a modo loro le nostre maniere di comportarci nei loro riguardi e tutti dobbiamo apprendere gli strumenti per decodificare i loro messaggi. Con la Festa degli Alberi gli alunni hanno ripreso le attività di giardinaggio, per produrre nella serra e nell'orto adiacente le verdure incontaminate che mangiano alla mensa, preparata dagli studenti dell'Alberghiero. Una squadra d'alumni motivati, sotto la guida della Prof.ssa Daniela Aliperti, hanno dimostrato come sono intenti al rinnovamento della serra, alla quale stanno apportando modifiche tecniche. Già il dissodare il terreno, liberarlo dalle erbacce e seminarlo, affinché si manifesti in una nuova bellezza verdeggianti, variopinta e profumata, è un tirocinio di sensibilità e di esperienze esteticamente significative. E' il segnale incontestabile che anche la modesta vita infantile "ha piccole fonti di gusto estetico da cui sgorgano altre fonti lontane", se aiutiamo i piccoli a diventare protagonisti nel loro ambiente, man mano che sviluppano la fiducia di base, la capacità d'iniziativa e l'equilibrio che dà un senso alla vita. I più grandi, con la rappresentazione hanno, a loro volta, dimostrato come gli alberi che non producono frutta sono anch'essi preziosi, avendo rivelato agli scienziati i segreti di essere insieme alle biomasse non alimentari, ossia i prodotti agricoli residuali, una fon-



te energetica rinnovabile, pulita ed economica. Hanno raccontato come alcuni mesi fa è stata inaugurata la bioraffineria di Crescentino che, sfruttando la tecnologia PROESA, produce, fra altri prodotti di chimica verde, ossia i biocarburanti di seconda generazione, il bioetanolo che riduce al massimo i gas serra prodotti da combustibili fossili.

Settimana del benessere in Campania

Educare alla nutrizione per la Salute ed il Benessere Psico-fisico della Persona. Ambiente e Salute". E' questo il titolo del Progetto che con la massima disponibilità abbiamo svolto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Portici, con l'ORSA, con l'Ordine dei Tecnologi Alimentari Campania-Lazio, con il C.N.R. di Portici e col Patrocinio del Comune di Somma Vesuviana. Si è trattato di una serie di seminari finalizzati a promuovere la Cultura Ambientale, la Sicurezza e l'Igiene alimentare per la prevenzione di numerose patologie legate all'inquinamento ambientale. La felice e proficua esperienza ha avuto termine il 19 maggio 2014 presso il complesso monumentale di S.Maria del Pozzo in Somma Vesuviana con un convegno ad ampio raggio in cui sono intervenute sette istituzioni scolastiche operanti nel Comune,

durante il quale è stato fatto il punto sui vantaggi ricevuti dall'intervento competente di 26 professionisti di chiara fama, che si sono avvicendati nelle varie scuole, coordinati dalla dott.ssa Filomena Castaldo, la quale ha meritato l'appropriato plauso per la ineccepibile organizzazione e per aver condotto ad ottimo fine l'eccezionale impresa, impegnando la sua vigoria di spirito e la sua forte personalità, attiva e vivace, sensibilmente determinata a diffondere la cultura della vita e della salvaguardia dell'ambiente. Al convegno finale gli allievi del nostro Istituto hanno presentato due cortometraggi, testimonianze cartellonistiche e coreografie viventi sul lavoro svolto durante l'esecuzione del Progetto. L'inestimabile iniziativa, per il suo rilevante spessore scientifico e culturale è intervenuta provvidenzialmente ad arricchire il nostro Piano dell'Offerta Formativa che si distingue per la massima apertura a tutte quelle proposte che riteniamo efficaci per i migliori apporti del mondo culturale e scientifico, che la limitatezza della programmazione curricolare e le corrispondenti competenze professionali del corpo docente non hanno la possibilità di esibire e realizzare con indubbia certezza. Ha fornito un robusto apporto al nostro specifico progetto d'Educazione alla Salute finalizzato a promuovere la cultura di corrette abitudini alimentari, a partire dalla scuola dell'infanzia. In questo quadro, la fruttuosa esperienza ha fra l'altro chiarito e dimostrato scientificamente tanti problemi allo scopo di renderci abili nella prevenzione, fra l'altro, delle nuove grandi malattie sociali della nostra epoca, dei disturbi del comportamento alimentare (Anorexia nervosa, Bulimia nervosa. Disturbo da alimentazione incontrollata), comprese le patologie cardiovascolari, dai tumori alle malattie più diffuse. Ed ecco qualche tematica specifica: Inquinanti ambientali, Microbiologia e igiene degli alimenti e personale, Alcol, Fumo e Droghe; Prevenzione, Agricoltura biologica e lotta, Sana e corretta alimentazione, Echinococ-

cosi, Gli alimenti tra ambiente e salute: il rischio chimico, Raccolta differenziata, inquinanti ambientali e come si deve garantire la sicurezza alimentare al cittadino.

Convegno ANMIC sul tema La disabilità: ruolo della scuola, della famiglia e delle istituzioni

Il 29 novembre 2013, presso il nostro auditorio multimediale "Biagio Auricchio", con l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili,

abbiamo svolto un convegno organizzato dal Vice-Presidente Provinciale dell'ANMIC, Vittorio De Simone e dal Vice Presidente ANMIC di Napoli Responsabile Sede Zonale, Rag. Umberto Granata, sempre attivi nella difesa dei soggetti invalidi e mutilati bisognosi di cure e conforti, insieme con esperti e competenti, col quale ci hanno offerto la felice occasione di dibattere su un argomento di politica sociale che ha sensibilizzato i convenuti ed i nostri allievi a riflettere sulla necessità di promuovere la cultura dei problemi dei diversamente abili anche quando hanno terminato l'obbligo scolastico. I lavori sono stati aperti dal saluto del nostro dirigente Alessandro Scognamiglio e del sindaco di Somma Vesuviana, dott. Raffaele Allocca. Ha introdotto e moderato i lavori il Rag. Umberto Granata. Relatori sono stati il rag. Giuseppe Mastrogiovanni Presidente ANMIC Provinciale, l'avv. Tommaso Granato Assessore alle Politiche Sociali Comune di Somma Vesuviana, il dott. Domenico Russo Direttore Sanitario Distr. 51 ASL NA 3, l'avv. Antonio Granato Consigliere comunale Somma Vesuviana e il prof. Nazario Pagano Segretario Generale ANMIC Roma. Ha concluso i lavori il dott. Giovanni Pagano Presidente Nazionale ANMIC e Presidente Nazionale F.A.N.D. Tutti i relatori hanno evidenziato la necessità di approntare strumenti e modalità efficaci per sensibilizzare alunni, famiglie e adulti a consentire ai disabili/diversamente abili di sentirsi da tutti riconosciuti la dignità di persona, senza ulteriore condizionamento esistenziale e ideologico, considerato che hanno diritti, come tutti gli altri abili, ad una vita degna di essere vissuta. Ciò è possibile però se i cosiddetti normali riescono a riconoscere e rispettare effettivamente la loro umanità, ossia la dignità di persona, escludendo ogni tendenza dell'immaginario collettivo e dell'opinione pubblica ad emarginarli, fondata erroneamente sul pregiudizio della disuguaglianza dagli effetti paralizzanti, quali stigmate fatali dell'irreversibilità di una presupposta inidoneità patologica, che vieterebbe ogni possibile inclusione sociale e inserimento nell'attività lavorativa, ritenendo i disabili solo passibili di interventi assistenziali. E questo, è stato lo spirito del Convegno col quale i promotori hanno inteso richiamare l'attenzione e sollecitare la società a non fuggire dalle responsabilità umane e civili, ad assumere un impegno etico e morale, collaborando nella mediazione fra l'individuo incapace di adattarsi alle richieste ed alle aspettative della società ed i servizi pubblici, spesso però poco duttili, burocratici, lenti e disfunzionali. L'interessante evento ha offerto alla nostra scuola un aiuto esterno, valido nel sensibilizzare la famiglia alle nostre attività scolastiche, nell'impegno a migliorare le sue risorse tecniche e sostanziali per garantire la funzionalità individuale dei disabili col sostegno appropriato, mediante programmi di apprendimento, di aiuto, di socializzazione, di sicurezza interpersonale, di autonomia, di autostima e di autodeterminazione. Ci ha fornito varie opportunità di studio e di proposta operativa qualificata, atta ad aiutarci dall'esterno a trarre dal vasto repertorio dei diversi punti di vista culturali, formativi ed assistenziali elementi di specifiche competenze significative miranti ad approfondire, in modo ampio ed organico, particolari problemi e individuare le soluzioni più idonee.



Pubblica manifestazione festa Sant'Antonio Abate

Il 17 gennaio 2014, come in quasi tutti i paesi della nostra regione, abbiamo aperto i cancelli dell'Istituto al pubblico per festeggiare insieme la tradizionale Festa di Sant'Antonio Abate con l'accensio-



ne del folkloristico falò, allietato da una caratteristica drammatizzazione con cui gli allievi hanno esaltato la saggezza popolare alla luce della storia, mito, religione, credenze, superstizioni e dei sentimenti della cultura musicale popolare, raccontati peraltro anche dal complesso popolare contadino "A PERTECA" del maestro Pino Jove. La drammatizzazione, mescolando storia, miti e leggenda, è partita dalla speculazione cosmologica dei presocratici finalizzata alla ricerca di una sostanza unica primordiale, che costituisce l'essere delle cose. I piccoli attori hanno precisato che Eraclito individuò nel fuoco il principio attivo del mondo, attribuendogli intelligenza, creatività, vitalità ed ordine eterno, motivo per cui concluse che il fuoco non è stato creato da nessuno degli dei o degli uomini. Il fuoco, come entità metafisica, secondo lui, darebbe vita al mondo, provocando il movimento incessante ed il divenire delle cose, accendendosi e spegnendosi con regolarità. Eraclito ci introduce nell'area del mito antropologico e dei racconti che col passare del tempo si trasformano in riti e rituali, costumi e credenze che si tramandano e si ripetono come eredità che viene rilegittimata di generazione in generazione. Gli attori hanno ricordato che anche i romani attribuivano un potere sacro al fuoco di Vesta, anch'esso ritenuto principio divino e peraltro protettore di Roma, come altrettanto sacro il suo focolare custodito dalle sacerdotesse vestali. Così la limitata speculazione eraclitea, sganciandosi dai rudimentali canoni razionali della filosofia del tempo, si fa mito che non è altro che la proiezione della vita sociale dell'uomo. Esso ne sublima aspirazioni reali e fantasmi inconsci configurando funzioni catartiche e propiziatorie esprimendosi in codici popolari, cerimoniali, sagre, manifestazioni folkloristiche che, tutto sommato, ricordando il passato, alimentano una ricca cultura popolare relativa ai valori morali e civili che motivano a socializzare per superare insieme il drammatico conflitto cosmico fra il bene ed il male, fra paradiso ed inferno. In questo quadro gli attori hanno collocato la mitica e portentosa figura di Sant'Antonio Abate che viene particolarmente celebrata il 17 gennaio di ogni anno in tutti i paesi d'Italia ed in quelli di cultura celtica. In Italia il Santo è riconosciuto come patrono dei contadini e protettore degli animali domestici. Infatti, la leggenda, nelle sue varie versioni, narra che il Santo eremita, ricercato e pregato dagli uomini che morivano dal freddo, s'introdusse nell'inferno immergendo astutamente nel fuoco la punta del bastone di ferula. Per disorientare i diavoli che erano a guardia dell'ingresso, furtivamente fece scivolare dentro un maialeto per distrarli. Ed essi, impegnati nell'inseguirlo e scacciarlo, non si accorsero del "furto" del fuoco catturato mediante la punta del bastone che Sant'Antonio consegnò agli uomini. Al termine della rappresentazione è stato acceso il falò nel quale ogni alunno delle scuole del primo ciclo ha gettato un foglietto su cui erano

scritti i difetti da cui ognuno intendeva liberarsi. Durante la combustione della pira, ha rallegrato la cerimonia "votiva" l'eccezionale esibizione del noto complesso di gruppo musicale folkloristico, ormai storico vanto del popolo sommeso, "A PERTECA", diretto dall'estroso maestro Pino Jove, che vanta anche

Quest'anno la Festa del Carnevale ha avuto per scopo l'esortazione a praticare una campagna di prevenzione e lotta contro lo spreco alimentare coinvolgendo le giovani generazioni fin dall'infanzia. Abbiamo ritenuta necessaria la partecipazione dei nostri allievi, soprattutto i più piccoli, della scuola dell'infanzia al folkloristico evento che contagia adulti e bambini fin dal secolo VIII d.C. in quanto affonda le radici nella mitologia dei Saturnali dei Romani durante i quali i nostri antichi avi si travestivano per camuffare la propria identità creando disordine, scompiglio e caos per motivi superstiziosi e politici. Successivamente nel sec. XIII d.C. fu convertito secondo la mentalità popolare dei cristiani di quei tempi. Noi adulti discendenti, soggiogati dalle convenzioni e finzioni sociali successive, soffochiamo e condizioniamo il processo di maturazione psicofisica del bambino soprattutto quando, con i nostri interventi inibitori o permissivi, eccediamo dai fronti contrapposti dell'autoritarismo e del permissivismo. Pretendiamo di plasmarlo a modo nostro, rimproverandolo e punendolo, oppure premiandolo o coccolandolo, senza riflettere che, quando reagisce ai nostri condizionamenti, si ribella in quanto gli vietiamo di agire e di imitarci. La sua reazione e la sua imitazione sono fattori essenziali che gli consentono di non essere la nostra brutta copia, ma di affermare la sua identità in fieri che, mentre imita, inventa, costruisce e sperimenta la sua personalità, si esercita ad essere se stesso in forza della sua freschezza volitiva ed immaginativa. Ebbene, la famiglia tratta il bambino come una molla da limitare e comprimere. Essa non si accorge che la repressione dei bisogni naturali dei bambini, mediante ingiunzioni, proibizioni, sottomissione ed obbedienza, fa scattare e rinforzare paradossalmente gli effetti negativi che s'intendono eliminare. Ne conseguono pertanto rimozioni, angosce, ansia e manifestazioni nevrotiche che possono turbare la futura esistenza del soggetto. Allo stesso modo si comportano quei genitori i quali, indulgendo a tutto, fanno vivere al bambino stati di minorità e passività ritardando la crescita dell'autostima e la conquista dell'autonomia, in quanto tengono sotto pressione la dinamicità della sua forza attiva. Come si vede, nel primo tipo di famiglia il bambino è oppresso dall'adulto, nel secondo tipo l'adulto si rifà bambino. Come ovviare a questa preoccupante situazione da stereotipi inquietanti e da lusinghe dolcificanti e permissive? Noi montessoriani lavoriamo come equilibratori, nel senso che offriamo ai bambini un'organizzazione scolastica laboratoriale fondata sul binomio scuola-lavoro. Nel laboratorio anche sotto la guida di esperti volontari dell'Eduform, imparano a fare tanti mestieri, compresi quelli dell'agricoltore e del giardiniere, liberando energie vitali, psichiche e spirituali e sperimentando le aurali personali esperienze di vita, premonitori segnali delle loro attitudini ed inclinazioni o addirittura talenti da coltivare per il futuro. Su questa linea essi, improvvisatisi attori protagonisti, a Carnevale hanno chiesto ai genitori di smettere l'istintivo mestiere di genitori, consentendo loro di indossare la maschera ed il costume di adulti affinché in quella giornata di spensieratezza potessero liberarsi da ogni complesso di inferiorità, da tutte le rimozioni relative ai bisogni e desideri repressi

per dare il via al pensiero magico, alle loro ambizioni, ai giochi di finzione, impegnando tutte le energie vitali psichiche e spirituali per godere dell'ebbrezza di dare sfogo alla loro profonda volontà di vivere, adattando la realtà a se stessi. Sicché i bambini, accontentati, hanno goduto il gusto della finzione lecita e di vivere l'illusione di mascherarsi e travestirsi per librarsi sospesi fra un mondo reale ed un mondo immaginario, elevandosi ad un livello superiore, in modo da poter appagare i loro bisogni e desideri con la magia di trasformarsi fantasticamente con emozione immaginativa nel personaggio preferito. Hanno avuto la possibilità di vivere per un

deliziose leccornie casalinghe della rinomata tradizione carnevalesca vesuviana.

Seminario aperto al pubblico con la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia: "Progetto Insieme con la coscienza del futuro, aggiornato nella tematica Sicurezza nelle abitazioni, nelle scuole e nei luoghi di lavoro"

Il 5 marzo 2014 nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio", aperto al pubblico, si è svolto il seminario di cui sopra in quanto



giorno una realtà mistificata in cui si sono sentiti eroi che, superando la repressione emotiva frustrante si sono ritenuti onnipotenti, elevandosi ad un livello superiore a quello degli adulti per assumere il ruolo del personaggio preferito in cui sognano identificarsi da adulti. E noi docenti abbiamo sperimentato che il mascheramento potrebbe anche essere lo strumento che svela probabilmente la predisposizione a ciò che i piccoli potrebbero essere portati a realizzare da adulti. Tuttavia, il tema principale che ha caratterizzato tutta la manifestazione è stata la campagna di contrasto e lotta allo spreco alimentare che i nostri allievi in qualità di piccoli divulgatori dell'UNESCO hanno intrapreso. Nella drammatizzazione sono partiti da una preoccupante riflessione. Ogni famiglia italiana butta annualmente nei rifiuti 49 chilogrammi di cibo, equivalenti al costo di 316 euro complessivi, intanto che nel mondo 800 milioni di persone, di cui 200 milioni sono bambini, soffrono la fame. Ogni minuto muoiono 25 bambini. Mentre tutti hanno diritto ad avere alimenti sani e nutrienti, come ci stanno scientificamente dimostrando nello svolgimento del Progetto "Ambiente e salute", eminenti professionisti di alto livello tecnico-specialistico, messi a disposizione dall'Istituto Zooprofilattico di Portici, dal C.N.R. di Portici e dall'Ordine dei Tecnologi Alimentari Campania-Lazio, patrocinato dal Comune di Somma Vesuviana, e coordinato dalla dinamica dott.ssa Filomena Castaldo, che ne è anche l'ideatrice, nella sua qualità di tecnologa alimentare, perfezionata in nutrizione e dietetica. Si è trattato di un programma di quattro seminari, che integrano e arricchiscono le iniziative da noi programmate ed in corso di realizzazione nel Progetto generale, già approvato dall'UNESCO, che ci ha consentito l'integrazione nella Rete delle Scuole dell'Asp.NET. Su questa linea ogni mascherina, a modo suo, ha chiesto al pubblico che gremiva l'auditorium multimediale "Biagio Auricchio" di svuotare frigoriferi e dispense per prelevare i prodotti in scadenza ed affidarli alle organizzazioni umanitarie per devolverli a chi ha fame. È seguita la sfilata nelle palestre scoperte. Ha concluso pittorescamente un gruppo di dodici bambini i quali, diversamente mascherati, sotto la guida del maestro Michele Febraro, uno dei nonni impegnati volontariamente con l'EDUFORM a trasmettere ai giovani cultura e valori perenni della tradizione, hanno animato ogni mese, raccontando le sue particolarità nella folkloristica Cantata dei dodici mesi. Gli studenti dell'Istituto Alberghiero hanno accolto il pubblico, offrendo

nell'ambito delle attività programmate nel Progetto di Educazione alla Pace, alla Solidarietà ed alla Cittadinanza, che stiamo svolgendo sotto il Patrocinio dell'UNESCO, rientrano anche le tematiche riguardanti le garanzie della qualità della vita che, soprattutto in determinati luoghi di lavoro nel nostro Paese, come raccontano le recenti cronache particolarmente su alcune comunità cinesi, sono estremamente disumane. Sono riflessi della viva realtà della crisi morale, socio-economica e finanziaria che si riverbera sulla società italiana e dei migranti, per non parlare poi dei popoli sottosviluppati. Non possiamo sottacere che nei tempi che corrono si fa sempre più pericoloso lo squilibrio tra la ricchezza accumulata nelle mani di gruppi di ingordi, mentre la povertà, la miseria e le insufficienze, come una fatale ed inarrestabile valanga, stanno travolgendo sempre più strati della popolazione, costituiti da operai, migranti, piccoli imprenditori e commercianti e soprattutto disoccupati e nullatenenti, mentre la classe media viene quotidianamente torchiata dalla pressa fiscale. Crescono i disagi degli indigenti che mancano del minimo indispensabile per vivere, trascurando addirittura di provvedere all'acquisto dei minimi strumenti per garantire la sicurezza domestica. Agli anziani non è più assicurata la copertura dei rischi del bisogno, mentre ai giovani viene progressivamente allontanato il futuro, anche se già formati e laureati. Intanto il blocco degli investimenti impedisce la crescita e la prospettiva dell'occupazione svanisce per il fallimento di piccole e medie imprese. Sembra che la politica e la burocrazia si siano specializzate nell'eludere i problemi vitali con la refrattaria tattica dilatoria, con rinvii che rivelano l'incapacità di decidere, mentre gli squilibri nel sistema produttivo incancreniscono, aumentando il disagio per la precipitosa caduta del tenore di vita, con grave pregiudizio per la coscienza sociale del popolo, che ha perduto la fiducia nello Stato per l'abbassamento della scala dei valori. Ed ecco perché il 5 marzo scorso alcuni Maestri del Lavoro hanno realizzato un riuscitissimo Convegno sul tema "Insieme con la coscienza del futuro", con particolare attenzione alla sicurezza nelle abitazioni, nelle scuole e nei luoghi di lavoro (prevenzione di situazioni difficili e pericolose, emergenze, vigilanza, previsione rischi, incendi, crolli, interventi, ecc.). Essi ci hanno fatto rinascere la speranza nel futuro. Ma chi sono i Maestri del Lavoro? Sono dei prestigiosi cittadini che hanno superato i 50 anni di età e che vantano almeno 25 anni di interrotto lavoro alle

la produzione di lavori discografici molto ricercati perché tramandano brani tradizionali con arrangiamenti che parlano al cuore e stimolano sentimenti che ci trasportano nel clima della beata allegria che sgorgava dalla equilibrata saggezza patetica dei nostri antenati.

L'Istituto "M. Montessori" di Somma Vesuviana entra nella Rete delle Scuole Associate all'UNESCO. (Comunicato dell'Ufficio Stampa)

L'Anno nuovo nell'Istituto "M. Montessori" di Somma Vesuviana è iniziato sotto i più fausti ed incoraggianti auspici di buon e proficuo lavoro in quanto ci ha regalato un'eccezionale sorpresa culturale consistente nell'esaltante riconoscimento, da parte della più autorevole organizzazione culturale a livello mondiale, ossia dell'U.N.E.S.C.O., che ha approvato e accettato la candidatura ed il nostro ingresso nella Rete Internazionale delle selezionate scuole appartenenti ai circa 200 Paesi membri disseminati sul pianeta. Il "passaporto" per varcare la soglia di tale riconoscimento è il nostro Progetto su "I diritti a scuola di cui alla Carta Nazioni Unite e di quella dei diritti fondamentali adottati dall'Unione Europea nel Vertice di Nizza il 7 dicembre 2000, vademecum dei nostri giovani studenti per realizzare la pacifica convivenza anche alla luce dei nuovi diritti cosiddetti della terza generazione". L'eccezionale ed esaltante riconoscimento formale dell'ONU interviene a valorizzare il miglioramento della qualità dell'impegno appassionato e corale che la comunità professionale montessoriana dedica nelle scelte e attività sia in funzione pedagogica sia in funzione etico-sociale e politica nel servizio di formazione dei futuri cittadini attivi del pianeta, mediante la cultura praticata quotidianamente del dialogo e della cooperazione pacifica, alla luce dei valori "unesco". (Per saperne di più, leggere l'editoriale del Dirigente scolastico su questo numero).

Drammatizzazione e sfilata delle Mascherine di sabato 1° marzo 2014



dipendenze di aziende pubbliche e private. Dimostrano con specifico curriculum lavorativo di essersi distinti per perizia, laboriosità e retta condotta morale in azienda, di aver migliorato l'efficienza dell'azienda mediante invenzioni ed innovazioni nel campo tecnico e produttivo, trasformando strumenti, macchine e metodi di lavorazione, di aver contribuito a perfezionare le misure di sicurezza del lavoro. E, per quanto ci riguarda da vicino, ci hanno dimostrato di essersi prodigati nell'istruzione e preparazione delle giovani generazioni nelle attività professionali. Hanno dato testimonianza di essere d'esempio, d'incitamento ed insegnamento a tutti. Del resto, abbiamo appreso che proprio sulla base di tutte le particolari competenze maturate nella lunga carriera e degli specifici titoli richiesti dalla norma, vengono decorati, a richiesta, con la STELLA del MERITO del LAVORO che comporta l'onorificenza di fregiarsi del titolo di MAESTRO DEL LAVORO, con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, come da legge n.143 del 5 febbraio 1992. Sono associati nella Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro d'Italia, che è strutturata in Consolati Regionali e Provinciali, compreso quello Estero. Il fine culturale, sociale ed umanitario è sintetizzato nella nobile espressione con la quale la Federazione dichiara solennemente che essa si presenta come **Ente Morale senza scopi di lucro con l'impegno di prodigarsi al di sopra di ogni indirizzo politico e sindacale per assolvere all'esemplare missione sociale ed umana che ai benemeriti del lavoro compete nella società italiana.** Alla luce di questa eloquente espressione, che manifesta generosa e nobile attenzione profondamente sentita ai problemi riguardanti la crescita ed il futuro destino dei giovani, i Maestri del Lavoro, con la loro disponibilità, hanno contribuito alla nostra azione educativa, culturale e sociale.

Corso di Progettazione Esecutiva ed Operativa sul MONDO DEL WEB - Programmazione delle attività Intrappolati nella rete

In collaborazione con la Dirigenza della Fondazione del Banco di Napoli Assistenza all'Infanzia, che da anni offre cortesemente a quest'Istituto una particolare e sensibile collaborazione finalizzata ad integrare ed arricchire i nostri percorsi formativi con stimolanti iniziative di alta qualità culturale, didattiche, ricreative



ed extrascolastiche, che tendono ad una loro eccezionale ricaduta sulle attività curricolari per la loro azione di supporto al consolidamento ed al potenziamento, validata scientificamente dalla notevole competenza di esperti di chiara fama professionale, nei giorni 2, 10 e 13 aprile 2014, nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio" e nei laboratori tecnologici, la Dott.ssa Assunta Campobasso, psicologa psicoterapeuta, ha tenuto un interessantissimo corso finalizzato: ad aumentare la conoscenza del fenomeno "internet", dalle origini ad oggi, con particolare attenzione ai suoi limiti e risorse; a mettere in luce il fenomeno delle "nuove dipendenze" legate al mondo del WEB; a sensibilizzare i minori ad un

uso responsabile del web; ad offrire suggerimenti e strategie di prevenzione; a creare consapevolezza sui fattori che possono facilitare una relazione disfunzionale con il web. Il corso rientra nelle attività di un arricchimento frontale e laboratoriale di una delle competenze chiave raccomandate dal Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2005, adottate dalle Indicazioni Nazionali del Curricolo(ex programmi) in vigore dal 2012. Si tratta dell'acquisizione della competenza digitale che nelle Indicazioni è solo semplicemente accennata, pur ritenendo la sua funzione essenziale nel corredo e patrimonio culturale e tecnico per assicurare il successo al futuro cittadino nell'affrontare le sfide socio-economiche. Ormai è noto che la cultura digitale presuppone la conoscenza e la capacità di uso e corretta gestione degli strumenti delle tecnologie informatiche di comunicazione, dell'informazione e della digitalizzazione. La competenza digitale per la sua natura pervasiva e metacognitiva è stata, pertanto, collocata nel nostro Progetto curricolare d'Istituto



e nelle Indicazioni di Massima di Mediazione Didattica in una posizione mediana di concorrenza o di riferimento interattivo fra tutte le discipline previste dalle Indicazioni Nazionali. La consideriamo come una mappa mentale in processo, di natura associazionistica interattiva, originata dal pensiero radiante e multidimensionale che si apre ad un flusso illimitato di associazioni costituite da idee generate e nel tempo stesso generanti nuove informazioni astratte, che passiamo a vagliare e concretizzare mediante soprattutto la LIM. Tuttavia, essendo senza fine, il mondo del web deve essere dominato per evitare

i rischi di ogni infausta avventura in codici interpretativi ambigui ed errati e di ogni incauto approccio psicologico. Di qui la necessità di una solida campagna di alfabetizzazione culturale, morale e legale al retto uso di una tecnologia strumentale bifronte in cui non è facile rilevare la differenza fra qualità ed anomalie, benefici e danni. Ed ecco la provvidenziale dott.ssa Assunta Campobasso che ci ha magistralmente aiutati ad uscire da ogni difficoltà con le sue tre lezioni: **Intrappolati nella rete. IL Mondo del web. I Lezione: Presentazione del corso; la nascita di internet; i servizi offerti dalla rete internet. II Lezione: Rischi dell'esperienza on line, classificazione e analisi dei**

crimini. III Lezione: Gli strumenti di prevenzione, le regole per un corretto uso del Web. Il corso è stato svolto con la preferenza della componente esperienziale. Lo sviluppo delle competenze è stato facilitato dall'esecuzione di esercitazioni pratiche, di laboratori in piccoli gruppi, role-play, Vi hanno partecipato gli alunni delle scuole del primo ciclo d'istruzione. L'iniziativa ha sortito gli effetti e la qualità attesi anche dai genitori.

Convegno sulla Cultura della Legalità: lezione magistrale della dott.ssa Liana Esposito- P. M. della DDA Procura Repubblica Tribunale di Napoli : "Prevenzione e contrasto alla criminalità a condizioni essenziali per assicurare la pacifica ed operosa convivenza in Italia e nel mondo

Martedì 15 aprile 2014, nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio" la dott.ssa Liana Esposito,

P.M. della Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli, di cui è l'organo specializzato competente che contrasta i reati di associazione di tipo mafioso, della criminalità organizzata, del sequestro di persone, traffico di stupefacenti, terrorismo, ecc., ha tenuto un'eccezionale lezione magistrale di alto livello dottrinale, scientifico, educativo e formativo sul tema della **Prevenzione e contrasto alla criminalità a condizioni essenziali per assicurare la pacifica convivenza domestica e nel mondo.** L'iniziativa è prevista fra le attività programmate nel nostro Progetto "I diritti a scuola di cui alla Carta delle Nazioni Unite e quella dei Diritti fondamentali, adottati dall'Unione Europea nel vertice di Nizza il 7 dicembre 2000, vademecum dei nostri giovani studenti per realizzare la pacifica convivenza anche alla luce dei nuovi diritti cosiddetti della terza generazione". Progetto che ha promosso e premiato quest'Istituto con l'essere ammesso a far parte della RETE internazionale delle Scuole associate, quale **Member of UNESCO Associated School.** La lezione, eccellentemente sviluppata alla luce dei valori e nel quadro della realizzazione degli ideali dell'UNESCO, ha affrontato ad ampio raggio ed a largo respiro le condizioni essenziali per stimolare e praticare legalmente i diritti umani, i rapporti fra gli uomini, i diritti di cittadinanza fra costoro ed il pianeta, il dialogo fra culture e generazioni mediante le buone maniere ed il rispetto per le regole a partire dalla scuola dell'infanzia dove i piccoli devono essere sensibilizzati alla cultura del valore della qualità della vita con la pratica del senso della responsabilità civica ed il senso del rispetto delle regole comuni come fondamento della convivenza collaborativa e cooperativa. C'è da sottolineare che la bravura, la destrezza, l'abilità comunicativa e l'eloquio solare della dottoressa Esposito hanno fatto, da subito, presa sulla reazione d'attesa degli studenti. Talché sono stati interessati empaticamente con sorprendente meraviglia dalla sua strategia metodologica e didattica di un'autentica docente di vasta cultura, fra l'altro psicologicamente attenta alle informazioni di ritorno e singo-

lamente abile nel tenere mobilitata l'attenzione di tutti i duecento studenti e decine di nostri docenti, compresi diversi ufficiali ed agenti della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia, da essere addirittura soggiogati dalla sua bravura comunicativa da vicino, in mezzo a loro, senza mai sedersi in cattedra. Tutti hanno apprezzato il garbo con cui stimolava il confronto dialogico, tempestata da numerose domande riguardanti le sue competenze ed attività di P.M. e di come gestisce impavida i suoi rapporti con i più perversi mafiosi e criminali. La cortese dottoressa è rimasta nella mente e nel cuore di tutti per averci offerto una lezione di alto livello culturale ed umano arricchito dalla premura di rendere piacevole il suo messaggio giuridico, spaziando dalle argomentazioni tecniche dei codici e della dottrina, allargandosi a tutti gli aspetti delle scienze collegate, fra cui la psicologia, la filosofia, la sociologia, le scienze delle finanze ed altre prospettive interessanti del sapere. In definitiva, ha fornito a tutti una visione ricca e multidisciplinare delle tematiche trattate ed un personale modello di riferimento di senso civico tali da soddisfare l'ansia di sapere e la motivazione a comportarsi responsabilmente praticando fedelmente e con coraggio le regole del vivere civile alla luce dei valori umani, in ossequio alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani proclamati dall'ONU.

IX Congresso Scientifico "Germana Ragosta": incontro divulgativo sulla prevenzione oncologica di insigni specialisti dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione "G.Pascale" di Napoli

Il Congresso, aperto al pubblico, come ogni anno, è stato promosso ed organizzato dal prof. Aniello Ragosta, in collaborazione con l'EDUFORM per additare all'esempio di tutti i sofferenti la dolce ed angelica figlia "Germana", vittima immatura dello spietato male del secolo, a lungo sopportato con forza e coraggio, sicura di ricevere il



premio della beatitudine eterna di Cristo, che la chiamava a Sé per trapiantarla quale fiore gradito nel giardino celeste, offrendole il premio della sua purezza di cuore e di anima. L'evento è stato realizzato il 14 maggio 2014 nell'auditorium multimediale "Biagio Auricchio" di concerto fra l'Istituto Nazionale Tumori, l'Istituto Montessori e l'Eduform onlus, col seguente PROGRAMMA: hanno introdotto il nostro dirigente scolastico Alessandro Scognamiglio ed il Prof. Aniello Ragosta. Tematiche e relatori: **Aspetti di prevenzione nelle neoplasie coloretali (Prof. R.V.Vincenzo Iaffaioli - (Direttore della S.C. di Oncologia Medica Addominale); Le malattie da troppo luce (dott. Fabrizio Ayala - Dermatologo della S.C. Dermatologia Oncologica); La prevenzione in Ginecologia (dott. Cono Scaffa - Ginecologo della S.C.. di Chirurgia Oncologica Ginecologica); Nutrizione per la prevenzione delle malattie oncologiche (dott. Vincenzo Quagliariello - Ricercatore della S.C. di Oncologia Medica Addominale). Malattia: esperienze**

spirituali (Don Franco Capasso). Il nostro dirigente, dopo il saluto ai convenuti, ha illustrato succintamente la nostra offerta formativa, sottolineando che in quest'Istituto consideriamo l'educazione non ammaestramento ed acculturamento approssimato, con l'affastellamento di nozioni, ma come aiuto all'educando nello sviluppo e realizzazione delle sue potenzialità fisiche, mentali ed affettive, delle capacità di relazionarsi e comunicare con equilibrio interpersonale per il benessere proprio ed altrui. Ciò che a noi preme è la formazione dell'uomo e del cittadino. Aiutiamo perciò i nostri allievi a formarsi una solida cultura che, penetrando nella coscienza, si trasformi in un potenziale difensivo e protettivo psicofisico e morale per se stessi, per l'umanità e la civiltà. In questo quadro, rientra ineludibilmente nella nostra offerta formativa, fra i numerosi progetti che realizziamo, soprattutto l'Educazione Sanitaria sulla base che la salute è un bene individuale e collettivo che si deve conquistare, proteggere e conservare. Questo esige che il popolo, fin dall'infanzia sia educato a prendere coscienza e praticare le regole del benessere mediante il sapere e la pratica della prevenzione delle malattie mediante il rispetto quotidiano delle regole della sana alimentazione, delle norme igieniche e della profilassi, in quanto non basta conoscere libescamente nozioni di biologia, di patologia, ecc., né basta fermarsi alle voci della propaganda. Occorre impostare un solido fondamento interdisciplinare per organizzare un efficace sistema di autodifesa personale e sociale. E questo ci può provenire soltanto dai professionisti d'avanguardia di alto profilo scientifico, specializzati ed affermati nelle discipline mediche, nelle tecnologie alimentari e psicologiche, validamente esperti in accertamenti eziologici, diagnostici, in patogenesi, trasmissione, vie d'ingresso, fonti di infezione, profilassi e terapie soprattutto nelle malattie di natura oncologica che, nonostante le tante battaglie vinte e l'assidua lotta dei nostri eroici scienziati dell'Istituto Nazionale dei Tumori

Fondazione Pascale, vanto internazionale della nostra città di Napoli, sono in progressivo aumento per il maledetto disastro ecologico della Terra dei Fuochi che ci circonda. A loro volta i bravissimi relatori, con un'organica ed armonica esposizione interdisciplinare, servendosi degli strumenti multimediali, hanno da subito interessato l'auditorio con una veloce panoramica storica facendoci riflettere su come siamo cambiati negli anni e su come cambiamo rispetto alla correlazione geografica. A tale scopo, hanno dimostrato che si riscontrano forti differenze nell'incidenza del cancro tra popolazioni indigene ed emigranti. Ad esempio, i nigeriani che vivono in Africa hanno meno tumori del colon, del retto e del fegato rispetto a quelli emigrati negli Stati Uniti. Come pure i giapponesi emigrati nelle Hawaii, dove lo stile di vita è di tipo occidentale, fanno registrare la frequenza dei tumori diversa da quella che si verifica nella terra d'origine. Per quanto riguarda l'Italia, hanno citato i registri- tumori per fornire dati certi



sul tumore dello stomaco, dai quali si evince che Forlì, Ravenna, Firenze, Alta Umbria sono caratterizzate come aree ad alto rischio con incidenza doppia rispetto alla media italiana e quattro volte superiore rispetto a quella del Centro - sud. Uno dei fattori che spiega questo fenomeno è il forte consumo dei salumi e degli insaccati. Questo sta a dimostrare che ciò che mangiamo, le abitudini, l'ambiente e stile di vita poco salutare dicono qualcosa su quello che siamo e che saremo. Hanno, dunque, illustrato le malattie da civiltà come l'obesità, il diabete, l'ipertensione, l'atero-

rolo nel sangue, stimola il sistema immunitario, favorisce il transito intestinale, fa diminuire la voglia di fumare, ecc.). Per quanto concerne la diretta prevenzione del cancro, gli illustri studiosi hanno passato in rassegna oltre l'esercizio fisico e la lotta all'obesità, la limitazione dei cibi ad alta densità calorica e delle bevande zuccherate, l'utilizzo quotidiano di una alimentazione basata su cibi vegetali, cereali non raffinati, legumi, verdura e frutta. Disco rosso è stato permanentemente acceso contro le carni rosse e quelle conservate, mentre è stato consigliato limitato uso, al massimo pos-



sclerosi, l'infarto cardiaco, l'ictus, l'osteoporosi, la stitichezza e molti tipi di tumori: intestino, mammella, prostata che vengono provocate dal modo di mangiare sempre più ricco di calorie, di zuccheri semplici e di proteine, ma poveri di alimenti naturalmente completi. Hanno pertanto insistito sulla prevenzione primaria. È stato esaltato il movimento enumerando i benefici effetti dell'esercizio fisico (brucia i grassi, migliora il tasso di coleste-

sibile, di bevande alcoliche, di sale e di cibi conservati sotto sale, cibi fritti, formaggi a volontà, merendine e brioche da banco. Per rendere più efficace la campagna divulgativa di prevenzione, gli ottimi relatori hanno illustrato alcune tabelle sui tipi di cancro, sul numero annuale di casi di cancro nel mondo, sulle sostanze che prevengono il cancro e sostanze che lo favoriscono, percentuali di tumori evitabili e fattori collegati al tumore. Motivati

di spazio e tempo non consentono di riepilogare in maniera esauriente tutte le altre interessanti tematiche trattate.

Progetto "La Mappa delle Qualità". Attività educative laboratoriali

L'Esperienza è stata condotta dagli operatori del teatro arte scienza "Le Nuvole" di Napoli il 16 maggio 2014. Con felice ed interessante sorpresa la Fondazione Banco Napoli, informata dall'Eduform che in quest'Istituto è nel pieno svolgimento il Progetto Educativo multidisciplinare approvato dall'UNESCO, finalizzato al trionfo dei diritti umani inalienabili della libertà, giustizia e pace, nazionale e nel mondo, secondo i Principi della Dichiarazione dei Diritti Umani (ONU 1948), ha ritenuto premiare gli alunni della nostra scuola primaria con una giornata di ricerca-azione - nel laboratorio allestito presso la Sua sede, dove hanno effettuato esperimenti sulle eccellenze alimentari campane per costruire "La Mappa delle Qualità". Non si ritiene superfluo sottolineare che l'esperienza rientra particolarmente nella campagna diretta a promuovere la qualità della vita e dell'ambiente costruendo con l'ecosostenibilità un equilibrato rapporto col pianeta e l'utilizzo corretto delle sue risorse. Sono stati esaminati cinque prodotti della terra a partire dalla loro importanza nutrizionale. I piccoli hanno attivamente appreso cosa c'è di buono nella nostra campagna. Purtroppo, la bontà viene distrutta dai mali cagionati dall'uomo alla natura. In questo quadro gli alunni hanno analizzato e sperimentato i rischi della contaminazione da parte degli agenti velenosi che hanno inquinato la Terra dei Fuochi. Le esperienze effettuate hanno costituito un valore aggiunto di natura pratica al Programma patrocinato dal Comune di Somma Vesuviana "Verso la Terra del Sole", che abbiamo svolto in collaborazione con l'Ordine dei Tecnologi Alimentari Campania-Lazio, con l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno (Portici) e CNR Portici. Hanno così, fra l'altro, arricchito il corredo delle competenze sulla prevenzione delle malattie, sullo sviluppo sostenibile e sul tenore di vita, abituando soprattutto ad una corretta alimentazione.

Musical di fine Anno Scolastico 2013/2014. La Storia del Cinema: da Lumière a Sorrentino...le star siamo noi

Il 24 maggio 2014 nell'Auditorio multimediale "Biagio Auricchio", gremito di genitori e familiari, diversi gruppi di alunni di tutte le scuole di quest'Istituto si sono esibiti in un artistico spettacolo di recitazione, canti e danze, con il quale hanno passato in rassegna la storia del cinema. I piccoli artisti, da autentici protagonisti, hanno dimostrato di non essere soltanto interpreti di creazioni altrui; ma addirittura di aver raggiunto un livello tale da dimostrare di essere all'altezza di testimoniare esaltanti esperienze originali, frutto d'impegno riflessivo, serio e responsabile, culturale e creativo, che evidenzia maturità precoce e sorprendente capacità comunicativa e relazionale nella realizzazione di se stessi. Col musical di cui sono stati gli autori hanno fornito prova di essere abili a trasportare gli spettatori per i distensivi ed ameni sentieri eterei della meravigliosa loro esperienza fatta on line che, mentre rimarrà sorprendentemente impressa nel ricordo, si è consolidata profondamente nel loro spirito come forza motivante ed incoraggiante ad elevare la loro condotta di vita al di sopra della diffusa e banale normalità della scialba vita quotidiana. Con la mirabolante drammatizzazione hanno voluto sorprendere gli spettatori rivelando come hanno conquistato pacificamente, con dolci ed esaltanti sentimenti, sostenuti da una sorprendente cultura e da un maturo spirito critico, la simpatia, l'ammirazione e la lode dei funzionari e tecnici di RAI GULP (canale TG 3, e di ISORADIO, essendosi fatti conoscere, indirettamente dalla RAI per aver vinto il Premio messo in palio con la Decima edizione (2012/13)



del Concorso "Fare Il Giornale nelle Scuole", aggiudicato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Hanno raccontato come hanno partecipato una volta al mese a ben sei servizi giornalistici su iniziative, eventi e news legati a quest'Istituto ed al territorio, nel programma condotto da Nadia Contino, durante altrettanti TIGGI' GULP. Ciò, grazie alla guida da parte dei nostri docenti, soprattutto di quelli della scuola dell'infanzia e di quella primaria, i quali quotidianamente fin dall'infanzia e dalla fanciullezza approfondono le doti della loro valente professionalità con determinazione, coerenza, passione e simpatia da rendersi, con la loro apertura dialogica, modelli di vita, di valori e di riferimento da imitare, nonché propulsori di sempre nuove ambite ed eccezionali vittorie culturali. Con il musical i nostri giovani attori hanno comunicato solennemente agli spettatori anche l'altro evento storico del riconosci-

ad abilitarli e consolidarli nell'abilità ad essere già attivi nel mondo, facendosi precoci autori, editorialisti, protagonisti e scolari modello, capaci di esibire responsabilmente ed autonomamente, con chiara e convinta coscienza, una personalità consapevolmente critica, aperta, disponibile e sensibilmente responsabile ai problemi di tutti. L'esaltante e divertente spettacolo è terminato con una emozionale cerimonia: l'assegnazione dell'Oscar agli studenti dal momento che hanno confermato tutti che le star erano loro. Alcuni alunni della scuola primaria hanno invitato il dirigente scolastico sul palco per consegnargli il trofeo. Il dirigente, a sua volta, ha detto loro che avevano sbagliato il destinatario. Ha pertanto chiamato sul palco tutti i docenti della materna e della primaria consegnando il trofeo all'ins. lorio Anna Raffaella, illustrando agli spettatori che meritano più degli altri una menzione



mento e dell'onore conquistato dal nostro Progetto di Educazione alla Pace da parte dell'UNESCO, che li vede impegnati all'interno della Rete delle Scuole Associate, nella pratica e nella diffusione dei valori umani.

Dunque, con lo spettacolo si sono fatti apprezzare per le numerose iniziative culturali che effettuano a largo raggio e respiro, che vanno oltre il curricolo scolastico, mirate

speciale, senza togliere o diminuire i meriti degli altri docenti, in quanto sono gli artefici "giardinieri" che consolidano la vitalità e lo slancio della prima crescita dei piccoli germogli nella scuola di base, vivaio di relazioni umane, di cultura e di valori perenni. Come loro costume gli studenti dell'alberghiero hanno... "rinfrescato" la serata.

L'addetto Ufficio Stampa
Rosco

Aa Bb Cc
Dd Ee Ff
Gg Hh

Siamo impegnati a... "costruire il mondo per il bambino ed il giovane, un mondo che manca totalmente"
Maria Montessori

ISTITUTO MONTESSORI

SCUOLE PARITARIE

- SCUOLA DELL'INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA di 1° Grado

OPEN LABORATORY
Scuole di umanità e professionalità che si propongono come laboratorio aperto dove ogni allievo costruisce il suo progetto di vita

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA CON CORSI DI:

- INGLESE • INFORMATICA • PITTURA E CERAMICA
- ATTIVITA' MOTORIE • PRATICA MUSICALE

• TRASPORTO A DOMICILIO
• TEMPO PROLUNGATO CON REFEZIONE

SOMMA VESUVIANA (NA) VIA MARIQUANO, 140 - TEL. 081 8932444 - FAX 0691 593794
www.istruzioneemontessori.it - e-mail: montessori@istruzioneemontessori.it

EDITORE: Eduform ONLUS - Somma Vesuviana (Na)

E-Mail: eduform@istruzioneemontessori.it

Con la partecipazione di

ISTITUTI PARITARI MONTESSORI
Tel. 081 893 2444 - Fax 0691593794
www.istruzioneemontessori.it - E-Mail: montessori@istruzioneemontessori.it

OLTRE LA SCUOLA

<p>EDITORE Eduform ONLUS</p> <p>Direttore Responsabile Antonio Auricchio</p>	<p>Addetto Ufficio Stampa Rosario Scognamiglio</p> <p>Resp. Grafica e Impaginazione Eliseo Allocca</p> <p>Impaginazione Nicola Cutolo</p>
--	--

Il giornale non ha fini di lucro. La collaborazione è completamente gratuita, sotto qualsiasi aspetto. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei loro autori che ne sono responsabili di fronte alla legge, e che possono non coincidere con la linea direzionale del giornale.

Autorizzazione n. 101 del 09-05-2003 del Tribunale di Nola

Tipolitografia: Grafica Campana sas - S. Giuseppe Vesuviano - Tel. 081 529 67 32